IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 76 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 18 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E PER LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

NELLA MANCIURIA.

Quartier generale dell'esercito del generale Oku

— Il maresciallo Oyyama, capo dello Stato Maggiore, è entrato a Mukden oggi. Le truppe facevano alla sua passaggio.

Le autorità cinesi si trovarono a ricevere e grande folla gremiva le strade.

Gli edifici pubblici e moltissime case private avevano issate bandiere giapponesi.

— I giapponesi entrando a Mukden constatarono che nel quartiere cinese erano stati commessi molti attentati a scopo di furto. Molte case russe erano state incendiate.

La stazione era parzialmente distrutta.

Nei depositi delle provvigioni, benchè incendiati dai russi, si salvarono notevoli quantità di farine, pane ed altre derrate.

Negli ospedali si trovarono 300 feriti giapponesi e meno di mille russi.

Si calcola che le perdite dei russi nei dieci giorni di battaglia ascendano in tutto a 100,000 uomini e quelle dei giapponesi da 50 a 60,000.

Si trovano dovunque cadaveri russi e giapponesi ammassati e feriti più volte, ciò che conferma l'accanimento della battaglia.

Il nuovo generalissimo russo.

(S) **Pietroburgo.** 17. — Il gen. Kuropatkine è stato sostituito nelle funzioni di comandante in capo dell'esercito di Manciuria ed è stato nominato in sua vece il gen. Linievitch.

Questa notizia, a meno che non si tratti di una sostituzione temporanea, annulla completamente quella precedente della nomina a generalissimo del granduca Nicola Nicolaievitch. *N. d. R.*

(S) **Pietroburgo.** 17 — Il *Russ* afferma che il gen. Linievitch avrà come capo di Stato Maggiore il gen. Sukmlinove e non dell'Istituirà sul teatro delle operazioni un Consiglio di guerra provvisorio, al quale prenderanno parte i gen. Dragomiroff e Dokhounovsc.

Pietroburgo. 17. — Il gen. Kuropatkine conserva la carica di aiutante di campo generale dello Czar.

(S) **Pietroburgo.** 17. *L'Agenzia Telegrafica Russa* ha da Chan-tan-tien di oggi. Il generale Karopatkine parte stasera per Pietroburgo. Il generale Linievitch assume il comando in capo dell'esercito.

La battaglia di Tie-ling.

(S) **Parigi.** 17. — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo:

L'occupazione di Tie-ling da parte dei giapponesi avvenne dopo una battaglia della quale mancano i particolari.

Tieling fu incendiata dalle granate giapponesi e il gen. Kuropatkine fu costretto a bruciare una gran quantità di bagagli e provvigioni. Egli avrebbe perduto 80 cannoni.

I corrispondenti dei giornali calcolano a 10,000 il numero dei feriti russi a Tieling.

(S) **Tokio.** 17. — I giapponesi hanno fatto a Tieling grande numero di prigionieri.

I russi hanno distrutto grande quantità di provvigioni.

(S) **Londra.** 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai che i giapponesi non hanno trovato a Tieling che una divisione russa, la quale s'è ritirata dopo avere opposto una resistenza insignificante e dopo avere incendiato la stazione ed altri edifici.

Pietroburgo. 18. — Dai telegrammi da Tieling annunzia che il gen. Bilderling comandante del III° esercito è sano e salvo.

×

(S) **Tokio.** 17. Un dispaccio dal quartier generale della Manciuria, ricevuto oggi, dice che la battaglia di Tie-ling è stata una delle più importanti avvenute finora, come quella di Liao-yang. Si sono trovate grandi quantità di provviste e di foraggi ammucchiate intorno alla stazione.

I russi incendiarono per i due terzi questi depositi. Noi abbiamo fatto un importante bottino e preso numerosi prigionieri in direzione dell'ala destra.

La ritirata su Karbin.

(S) **Londra.** 17. — Vari dispacci da Tokio confermano che l'esercito russo si ritira su Kaiu-an. (Kaiuan è una città a circa 50 km. al nord-est di Tieling, situata sulla ferrovia che conduce a Karbin).

Dalla Russia.

(S) **Londra.** 17. — Vari giornali hanno da Pietroburgo che lo Czar avrebbe firmato il decreto ordinante la mobilitazione nei distretti di Varsavia, Mosca, Kiew, Voronew e Kasar.

Politica e diplomazia

Costantinopoli. 17. — I dignitari turchi fanno a gara nelle manifestazioni di simpatia all'Italiano, nella quale gli esprimono la loro devozione e dicono che la loro fuga è cagionata soltanto dal timore di attentati alla loro vita da parte di Hehem Pascià.

(S) **Berlino.** 17. L'Imperatore Guglielmo ha assistito ad un banchetto offerto stasera in suo onore all'Ambasciata di Francia.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco.** 17. — Una banda entrata in Macedonia dalla Bulgaria fu interamente distrutta il 14 corr. presso Sinojan, a 9 km. da Gevgheli; 12 membri, fra cui i famosi capi Apostol e Leonidas, furono uccisi.

Le truppe turche ebbero 8 morti.

×

(S) **Costantinopoli.** 17. — Mille reclute sono state chiamate per rinforzare gli effettivi di Adrianopoli e di Salonicco nell'eventualità di una insurrezione di bande.

Quattro trasporti di truppe sono partiti per Venezia.

Infine è segnalato l'invio di rinforzi di truppe in varie provincie.

Le elezioni in Spagna.

Madrid. 16 — Il risultato delle elezioni ai Consigli generali delle 49 Provincie è il seguente: 260 conservatori, 101 liberali, 99 democratici, 39 repubblicani, 15 carlisti, 8 romeristi, 5 indipendenti.

Il Ministro dell'interno considera questi risultati una vittoria sufficiente per consolidare il Gabinetto.

Nel Venezuela.

(S) **Washington.** 17. — Le relazioni del presidente Castro con le Legazioni estere di Caracas sono sempre più tese.

Alcuni diplomatici dichiararono che tale situazione non poteva prolungarsi.

Si assicura che da vari mesi nessun membro del Corpo diplomatico potè parlare col presidente Castro delle questioni internazionali.

Sembra che la maggioranza del venezuelani consideri con indifferenza o fors'anche con piacere l'eventualità di un intervento estero.

Un opuscolo, pubblicato da un consigliere di Castro, rivela i progetti di conquista del Presidente, che vorrebbe inviare 3) mila uomini contro la Nuova Orleans, per vendicare l'offesa fatta dagli Stati Uniti al Venezuela.

Il partito contrario si agita contro queste follie, ma le sue ricerche sono minime e la deposizione del **Presidente non sembra possibile.**

(S) **Washington.** 16. — Si presume che per cortesia la Francia informerà il Dipartimento di Stato che essa si propone di prendere misure contro il Venezuela a causa dell'affare della compagnia dei cavi.

Niente confusione.

Dal momento in cui una disgrazia imprevista ha obbligato l'on. Giolitti a lasciare la direzione del Governo, i giornali di opposizione, che fino allora avevano cercato di ritardare il ritorno che la politica del Ministero era *senza contrasto*, mutarono la canzone e cominciarono a dire che non esisteva una maggioranza, ossia che era disgregata in tutta la massa e vuota, anzi tante cose diverse ed opposte che il Ministero, tirato di qua e di là, non potè muovere un passo.

Ed ora soggiungono che, in mancanza d'idee e di propositi concreti, si tenta d'improvvisare una qualsiasi cosa che abbia apparenza di vita, evocando gli antichi spettri di destra, sinistra e centro, oppure antichi idoli, egualmente privi di realtà, per organizzare una maggioranza contro di lui.

La verità è che, secondo la tendenza nostra, si cerca semplicemente di generare la confusione, invece di chiarire e semplificare la situazione parlamentare.

Nessuno pensa sul serio, dopo l'invenzione dei cinematografi, ad evocare spettri, ad invocare idoli, a far rapparire i vecchi partiti, alle concentrazioni delle destre o delle sinistre, che si riunirebbero a sempliici esercizi di galvanizzazione.

Anzitutto però è assurdo l'affermare che il Giolitti e la maggioranza ministeriale, uscita dalle ultime elezioni, non avessero un programma e brancolassero nel vuoto.

Il Ministero aveva non solo un programma comune indirizzo di governo nella politica interna e nella politica estera, ma aveva pure un programma di riforme e di provvedimenti per la soluzione dei problemi che interessano maggiormente il paese.

Infatti, dopo aver presentato al Parlamento i trattati commerciali, fece approvare il progetto di riordinamento e rinforzo della Pubblica Sicurezza, provvide ad evitare l'inconveniente grave di tenere per un anno l'esercito con un numero non sufficiente di uomini, compilò in tempo i bilanci, che si stavano discutendo, concretò il progetto per il credito ipotecario e infine sottopose al Parlamento i progetti per la soluzione del problema ferroviario.

Si potrà dire, valendo, che progetti, riforme e provvedimenti non sono efficaci, non sono pratici, non soddisfano alle esigenze del paese, ossia non rispondono al fine, cui mirano; ma affermare che il Gabinetto Giolitti non aveva nè un indirizzo politico, nè un programma legislativo, è assurdo, come è assurdo il dire che la maggioranza votava tante cose diverse ed opposte, da impedire al Ministero di muovere un passo.

La maggioranza, lasciando a parte le analisi eminiche, alle quali pensi l'illustre Cannizzaro, era così bizzarra, che più di una volta manifestò, sebbene siano mancate occasioni di voti solenni, il suo pieno consenso ai criteri direttivi del Governo, approvò i trattati ed i progetti che vennero in discussione con una serie di votazioni segrete o pubbliche e dimostrò di essere così poco disgregata ed incerta che ciascuno dei numerosi competitori tutti i candidati proposti dal Ministero per la commissione incaricata di studiare e riferire sul problema complesso e gravissimo, che tocca tanti interessi del paese e dello Stato, il problema ferroviario.

A chi si racconta dunque che il Ministero Giolitti, tirato qua e là dalle diverse ed opposte pretese della maggioranza, non potè muovere un passo e che la maggioranza era disgregata fin dal suo nascere?

Nessuno in Italia e all'estero si è mai accorto di questo, tantochè l'opinione pubblica tanto in Italia, quanto all'estero ha sempre ritenuto fino alla vigilia delle dimissioni dell'on. Giolitti, che il Ministero fosse solidissimo, perchè sorretto da una maggioranza salda, sicura e forte.

E soltanto adesso, ossia dopo che il forzoso ritiro del Governo dell'on. Giolitti ha determinata la crisi ministeriale, che si è fatta la grande scoperta dell'immobilità e dell'assenza d'idee nel Governo insieme alla più completa disgregazione della maggioranza.

Or bene, per quanto all'occhio stesso della persona meno al corrente della politica tutto ciò appaia per quello che è, ossia un armeggio pactigiano per arrivare al potere dalle scorciatoie, dovute dalla via maestra, noi vogliamo ammettere, come ipotesi, che il Ministero Giolitti non avesse alcun programma, che non abbia fatto niente, che produrre alla cieca e che la maggioranza, senza leggere la relazione al Re, che provocò l'apicello al paese, fosse disgregata anche prima di nascere.

Che cosa si deve fare, in questo stato di cose se non provocare dalla Camera un voto che dica chiaramente e nettamente se c'è, o no, una maggioranza forma nel proposito di voler attuare da un Governo forte e concorde quel programma di riforme, quei provvedimenti e quell'indirizzo della politica generale, espressi al paese nelle ultime elezioni e su quali il paese ha espressa solennemente la sua volontà?

Una delle due: o nella Camera c'è ancora quella maggioranza, che ha aderito a quel programma e a quell'indirizzo politico e allora essa affermerà in modo esplicito la sua volontà di vederli esplicati con quella sollecitudine e fermezza di propositi che il paese si attende.

O quella maggioranza si è disgregata e vuole cose diverse ed opposte e allora avremo un'affermazione in senso inverso: ossia avremo una maggioranza composta di coloro che nelle ultime elezioni non aderirono al programma Giolitti, e di tutti quei dispregiati, i quali rimandano l'adesione data al programma Giolitti, si uniscono all'Opposizione costituzionale.

In un modo o nell'altro la Corona sarà in grado di provvedere alla costituzione di un Ministero che risponda all'espressione della maggioranza della Camera, che va considerata come la espressione legale della maggioranza del paese.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra 17. — (*Comunic. - Cont. ed.* 16). Un dispaccio da Zanzibar dice che i trattati colle tribù della Somalia furono abrogati.

Il conte *Percy* (Sottosegr. Esteri) risponde di no.

Si approva in seguito con 208 voti contro 120 la proposta del P. Ministro Balfour, per stabilire che la votazione del bilancio debba aver luogo prima della fine del corrente anno finanziario.

L'opposizione protesta, qualificando tale misura come lesiva alla libertà del Parlamento.

La seduta è indi tolta.

Austria.

Vienna. 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute la proposta del deputato *Deschatlis* per eleggere una Commissione speciale che fissi le basi delle condizioni che dovranno regolare per l'avvenire i rapporti politici e le relazioni commerciali fra l'Austria e l'Ungheria.

Il Pres. del Cons. *Gautsch*, rispondendo ad una osservazione di Lecher, che deplorava che gli uomini di Stato austriaci siano esclusi dai negoziati fra la Corona e gli uomini politici ungheresi, dichiara che è naturale che si proceda in cui il Re di Ungheria sente il parere degli uomini di Stato magheresi per raggiungere la soluzione della crisi ministeriale non pesa sentire anche gli uomini politici austriaci. Ma, se si formerà il nuovo Gabinetto ungherese, sarà dovere del Governo austriaco rivolgere al Governo ungherese una serie di domande positive e di sottoporre alla Camera le proposte relative.

Gautsch afferma che dal suo posto egli non tollererà nulla che sia indegno della sua patria e che possa nuocere agli interessi dell'Austria.

In quanto ai rapporti commerciali il Governo insiste senza riserva nel mantenere il Compromesso proposto alla Camera, poichè la forma convenzione che il territorio doganale comune risponda nel miglior modo agli interessi dei due Stati dell'Austria e Ungheria.

Ma qualunque cosa avvenisse la Camera troverà sempre il Governo pronto ad agire a tempo opportuno con energia.

Il Governo conta sempre sull'appoggio della Camera perchè si tratta di questioni che sono connesse a tutte le nazionalità senza distinzione di partito.

Quanto all'esercito, ricorda la dichiarazione da lui fatta il 14 scorso, e aggiunge che il Governo saprà sempre esercitare l'influenza legittima della Austria sugli affari comuni.

Egli crede che non vi siano ragioni per temere che le basi sperimentate dell'esercito comune, che costituisce una garanzia della pace europea, potranno essere scosse.

I due Stati della Monarchia hanno il più grande interesse a mantenere intatto questo istrumento del più forte potere.

Il Governo chiede che la Camera abbia fiducia nel forme proposito che il Governo ha di procurare che gli interessi dell'Austria non siano pregiudicati; ma crede opportuno che la Camera debba evitare tutto ciò che potrebbe eccitare od aggravare le passioni esistenti. (*Vivi applausi*).

Francia

Parigi. — 17 — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione sulla legge militare della ferma biennale.

Si approvano, dopo breve discussione, numerosi articoli.

Pel *Lasies* presenta un emendamento che tende a ridurre a quindici giorni il richiamo delle riserve ed a sopprimere il richiamo della milizia territoriale.

Il Ministro della guerra, *Berteaux*, combatte l'emendamento, l'approvazione del quale ritarderebbe il voto sulla legge militare, e pone la questione di fiducia.

Lasies ritira l'emendamento.

Si approvano quasi senza discussione tutti gli articoli della legge.

Si approva con 519 voti contro 32 l'insieme della legge per la ferma biennale nel testo già approvato dal Senato.

La discussione della legge per la separazione delle Chiese dallo Stato comincerà martedì.

Dumont dice che chiederà giovedì di fissare la data per la svolgimento della sua interpellanza sul Semplone.

La seduta è tolta.

Germania

Berlino. 17 — *Reichstag* — Il Cancelliere dell'Impero, conte di *Bülow*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che i capitalisti tedeschi privatamente hanno trovato vantaggioso l'acquisto di titoli russi ed il Governo, date le relazioni esistenti fra Germania e la Russia, non aveva alcuna ragione di mostrare ostilità ad un prestito russo, come non ne avrebbe mostrata alcuna ad un prestito giapponese.

L'ostilità di Bismarck contro i prestiti russi era motivata dal timore che i russi si servissero di quel denaro contro la Germania timore che non esiste più oggi.

L'attitudine di Bismarck fu ispirata a questo sentimento e tuttavia la maggior parte dei detentori di fondi russi gli resiste energicamente ed attese tempi migliori.

Stati Uniti.

(S) **Washington.** 17. — Nella seduta di ieri del Senato, Morgan, dell'Alabama, ha parlato per circa otto ore contro il trattato stipulato fra gli Stati Uniti e Santo Domingo, asserendo che vi è una cospirazione a favore degli interessi di un sindacato di New York, che si occupa delle isole del Mare dei Caraibi e dell'America latina.

Le ferrovie italiane.

La rete ferroviaria italiana, al principio del 1904, misurava chilometri 12,394, che avevano costato per spesa di costruzione, escluso il costo del materiale mobile, L. 4,641,861,738, pari alla media di L. 374,525 a chilometro.

Se si aggiungono le spese del materiale mobile, la spesa sale a L. 5,127,309,815 e corrisponde al costo chilometrico medio di L. 414,498.

Cotesto costo effettivo delle ferrovie era, per l'esercizio, ripartito come in appresso:

	Chilometri	Costo escluso il materiale mobile	Costo chilometrico
		Lire	Lire
Società Mediterranea	5,681	2,409,956,411	424,214
» Adriatica	5,634	1,771,408,811	314,414
» Sicula	1,079	460,497,534	426,781
Totale	12,394	4,641,862,758	374,525
Per proprietà di riparto è, invece, il seguente:			
	Chilometri	Costo escluso il materiale mobile	Costo chilometrico
		Lire	Lire
Ferrovie di Stato a)	9,143	3,656,549,270	399,928
» concesse all'indust. privata	3,251	985,313,488	303,080
Totale	12,394	4,641,862,758	374,525

Queste cifre dicono che le ferrovie concesse all'industria privata hanno costato per la loro costruzione il 25 per cento, all'incirca meno di quanto hanno costato le ferrovie costruite dallo Stato. Concesso però che le ferrovie concesse alla industria privata fossero in migliori condizioni di giacitura topografica e presentassero, per conseguenza, minori difficoltà di costruzione, resta nondimeno una forte differenza nel prezzo di costo, che non sapresi certamente a favore dello Stato costruttore.

La Rete Mediterranea esercita, come fu già detto, chilometri 5,681 di strade ferrate, delle quali 1800 chilometri sono stati costruiti dallo Stato ed i rimanenti chilometri 781 dall'industria privata.

Eccone il costo:

		a chilom.
4880 chilometri	L. 2,136,129,374	L. 439,550
821 »	» 273,827,037	» 333,578
5681 chilometri	L. 2,409,956,411	L. 1,424,211

La Rete Adriatica, a sua volta, esercita 5634 chilometri di ferrovie, dei quali 3,299 sono di proprietà dello Stato ed hanno costato in media L. 367,500 a chilometro. Gli altri 2,335 chilometri di proprietà delle Società delle ferrovie meridionali hanno costato sole L. 281,670 a chilometro.

Dunque è evidente la inferiorità della Stato anche come costruttore in confronto dell'industria privata.

La sua inferiorità come esercente di ferrovie è stata già dimostrata lungamente in questo colonne con la scorta dei dati stessi che il Governo ha fornito in allegati al prospetto per l'ordinamento ferroviario di Stato.

×

La spesa del materiale ammontò a L. 495,444,057, così ripartita fra le tre grandi Società esercenti:

Società	Chilometri Num.	Costo materiale mob. Lire	a chilom. Lire
Mediterranea	5,681	253,455,733	44,967
Adriatica	5,634	213,501,324	37,890
Sicula	1,079	24,800,080	23,000
Totale	12,394	495,444,057	39,975

Ossia è ancora la Rete Mediterranea la quale tiene il primo posto con una spesa per mantenere il materiale mobile quasi doppia di quella sopportata dalla Rete Sicula e superiore tra il 17 e il 18 per cento a quella onde è gravata la Società Adriatica.

Le spese di esercizio delle tre Reti sono sinte nell'anno solare 1902 in L. 262,430,405 per un prodotto lordo di L. 392,980,398.

Differenza L. 80,570,993, che rappresenta l'interesse medio dell'1,30 per cento del capitale impiegato nella costruzione delle ferrovie.

Ma dal prodotto delle L. 80,570,993 devono ancora dedursi le spese a carico dei fondi speciali e delle Casse per gli aumenti patrimoniali, ossia altri 17 milioni in cifra tonda, diguisachè l'interesse medio del capitale si ridurre all'1,22 per cento.

Il giuoco, in cui lo Stato esercitassse direttamente le ferrovie. L'utile netto di 63 milioni circa dovrebbe essere diminuito di 45 milioni per le sovvenzioni dovute ai concessionari di ferrovie e si ridurrebbe appena a due o tre milioni.

Questo cifre riguardano l'esercizio 1902; siccome si questi fre anni l'introito è aumentato di alcuni milioni in più dell'aumento della spesa, l'utile salirebbe probabilmente a venti milioni, che sarebbero ben poca cosa per il servizio degli interessi e dell'ammortamento del capitale necessario alla liquidazione del passato con le concessioni esercenti ed all'assetto delle ferrovie stesse che si impone.

Concludasene: gli effetti finanziari dell'esercizio non si presentano, anche nella migliore ipotesi, soddisfacenti.

bi mancano i dati per l'anno 1903.

La condanna condizionale.

I primi effetti.

L'on. Ministro guardasigilli, con lettera-circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di appello del Regno, comunica, affinchè ne prendano cognizione, i primi risultati della condanna condizionale dal 12 luglio 1904, giorno in cui entrò in vigore il provvedimento, al 31 dicembre successivo.

Il numero complessivo dei condannati condizionalmente è stato di 24,088, dei quali erano:

minori di anni 18	6,508	
maggiori di anni 70	492	12,346
donne	5,346	

Delle 24,088 condannate condizionali pronunciate 20,582 divennero cose giudicate.

Per direttto di Corte di appello si hanno le seguenti risultanze:

	Minori anni 18	Donne	Maggiori anni 70	Altri	Totale
Ancona	407	206	26	716	1,145
Aquila	321	404	44	578	1,347
Bologna	240	162	14	550	966
Brescia	407	300	19	715	1,340
Cagliari	241	185	9	405	790
Casale	97	154	9	397	657
Catania	125	208	7	440	780
Catanzaro	427	384	26	547	1,384
Firenze	204	128	13	406	751
Genova	127	127	9	327	678
Lucca	115	82	15	180	401
Messina	72	66	8	114	260
Milano	291	168	15	540	1,023
Napoli	689	910	144	1,804	3,797
Palermo	344	367	72	530	1,461
Roma	403	351	10	696	1,560
Torino	304	208	21	881	1,393
Trani	457	381	28	704	1,720
Venezia	671	478	35	1,064	2,208
Totale	6,508	5,336	492	11,742	24,088

I condannati, che ebbero revocata la sospensione della pena furono 88, cioè 65 per avere riportato altra condanna e 18 per non avere adempiuto gli obblighi loro imposti.

Si sarebbe prematuro trarre da questi dati conclusioni assolute, tuttavia si può dire che si è principiato bene e si ha legittimo motivo di sperare che gli effetti della legge saranno nel loro insieme soddisfacenti in tutti i riguardi.

L'applicazione della legge ha dato luogo alla controversia, se il beneficio della condanna condizionale si possa concedere ai contumaci. La legge lo lascia dubbio il Vacl e la Franco lo ammettono: l'on. Guardasigilli, senza risolvere la controversia, non nascondo del suo ufficio, ha richiamato l'attenzione dei Procuratori generali sull'interpretazione a darsi alla legge, la quale non può volere ciò che ossprassamente la legge non dice.

Altro debbio sorto è quello che riguarda il risarcimento dei danni alla parte lesa ed il pagamento delle spese processuali.

Perchè il beneficio sia concesso al condannato la dimostrazione di avere adempiuto agli obblighi predetti. L'on. Guardasigilli raccomanda che si tenga presente la condizione economica dei condannati, affinchè non siano sottoposti alla condizione del risarcimento dei danni e del pagamento delle spese coloro che non sarebbero in grado di farlo.

Da questi primi risultati — conchiude l'on. Guardasigilli — traggo il più fieto augurio che la Magistratura comprenda dell'importanza dell'ufficio che è chiamata ad adempiere, di coordinare cioè al criterio dell'avviamento dei colpevoli all'aunenda le più varie disuguaglianze dei fatti umani, studi sempre più di fecondare il pensiero del legislatore che volle favorire col perdono la riforma dei delinquenti.

Il commercio dei vini in Germania

La Dir. imperiale di statistica in Germania pubblica tutti i dati relativi al movimento del vino durante il 1904; se non che, come è suo costume, si limita a darci il peso, cioè la quantità, senza parlare di valore.

Da questi dati, che del resto sono i più importanti, si rileva che l'importazione del vino in Germania continua a diminuire, non soltanto dall'Italia, ma da quasi tutti i principali paesi esportatori.

Quali le cause? Maggior produzione viticola della Germania, oppure minor consumo per rincaro di prezzo o per deficienza di qualità?

E' ciò che si vedrà in seguito. Intanto ecco le cifre dettagliate del triennio 1902-1903, nelle quali troviamo le variazioni avvenute nel commercio delle diverse qualità di vino per ciascuno dei paesi importatori.

	1902	1903	1904
	Quintali netti		
Vino da diretto consumo			
Francia	317,755	295,567	267,452
Spagna	101,741	100,341	102,910
Austria-Ungh.	50,876	58,855	58,211
Turchia asiat.	38,215	40,939	39,932
Italia	24,988	25,001	23,050
Grecia	14,855	17,251	22,750
Portogallo	24,743	23,051	21,627
Algeria	11,934	10,533	11,195
Stati Uniti	3,269	2,963	3,551
Svizzera	2,963	2,568	2,430
Altri paesi	3,491	3,000	4,692
Totale	605,030	589,182	557,150
Vino ossa da taglio			
Spagna	75,324	67,435	64,499
Italia	15,938	27,900	22,268
Grecia	6,063	10,205	10,640
Francia	9,174	6,616	6,193
Algeria	4,138	3,928	3,960
Austria-Ungh.	2,580	2,080	3,575
Totale	114,490	121,786	112,911
Vino da distillare			
Francia	12,116	7,300	5,343
Italia	293	188	200
Totale	14,490	8,170	6,231
Vino spumante			
Francia	19,855	22,051	23,776
Altri paesi	130	135	183
Totale	20,026	22,190	23,959

La rilevante diminuzione di qu. 42,728 nella cifra complessiva della importazione vinaria del 1904, rispetto al 1903, non dipende soltanto dall'ultimo abbondante raccolto ottenuto in Germania, ma anche dal consumo intenso sempre limitato o che non accenna a progredire.

I commercianti tedeschi vedrebbero volentieri diffondersi l'uso del vino italiano per risollevare il consumo, mediante tipi da pasto o fini, per vendersi tali e quali o con etichetta originale.

Data la crescente concorrenza, specie per i vini di diretto consumo, è necessario eliminare il nostro vecchio sistema di esportare, con difficoltà sempre maggiori, delle materie prime, vendute ai più ridotti possibili e pochissimo rimuneratori per noi, per mandare invece dei vini già pronti o adatti al consumo diretto, e di qualità superiore, l'accreditamento con spacci e locali d'assaggio, esclusivi pel vino italiano.

L'Unione Cooperativa di Milano in mosso in vendita da qualche tempo a Berlino un vino rosso da pasto, confezionato al gusto tedesco al prezzo minimo di 70 *pfennig* la bottiglia, e l'accredita con molta reclame. Se l'Unione Cooperativa persisterà nell'impresa ed il suo esempio sarà seguito da altri, aumenterà poco a poco la cifra della nostra esportazione di vino in Germania e, ciò che più importa, questa cifra non sarà più rappresentata da vino greggio, il quale, una volta in Germania, perde ogni indicazione di provenienza, ma da prodotti pronti al consumo, da tendersi con etichetta italiana.

Giustizia e processi gonfiati.

Ascoli Piceno. 17, ore 19.21. La Corte di Appello di Macerata con ordinanza sentenza ha assolto, *per insussistenza di reato*, gli accusati che erano stati condannati dal nostro Tribunale nel processo, così detto degli strozzini, altrimenti quello si era fatto tanto chiasso.

×

Non poteva essere diversamente e siamo lieti anzitutto che la Corte di Macerata abbia inflitta una solenne lezione a tutti i magistrati di Provincia, ufficio d'istruzione e Collegio giudicante — del Tribunale di Ascoli.

Accenniamo anche nel — *Pop. Rom.* del 26 nov. scorso N° 328 — a quel processo, gonfiato a modo enorme, dopo aver promesso che all'annunzio degli arresti coreografici credemmo, per la conoscenza delle persone e delle cose, ad una vera mistificazione in cui fosse caduta l'Autorità giudiziaria, soggiungevamo:

« Se a Roma si dovessero istituire processi per cavalli bolsi, venduti magari come puro sangue, o per qualche proclive ad alta pressione, per dolori di precoci parassiti, più o meno minorenni, che cercano quattrini ad ogni costo per soddisfare al loro vizi, bisognerebbe destinare una Sezione del nostro Tribunale, che non si occupasse d'altro, e forse non basterebbe.

« Ogni giorno a Roma e nelle grandi città si verificano a dozzine fatti sul genere di quelli di Ascoli e nessuno pensa a darvi alcuna celebrità giudiziaria, sottraendo ai magistrati un tempo prezioso ».

Se mai posso quindi fu quello della famiglia querelante, poggiare fu quello del magistrato, che per condiscendenza pose in moto un azione penale senza base seria, precipitando in processi pendenti gravi contro persone e famiglie rispettabili, costrette tra il dolore e la gogna ! opperè concludevamo augurandoci che dal Tribunale uscisse un giudizio più severo e più maturo di quello d'impressione che aveva indotto la R. Procura a tessere un processo degno di operetta o tutt'al più di una pratica urbana.

Ma il Tribunale non seppe sottrarsi completamente all'eccitato e morboso ambiente e con un colpo di scure — l'Ultimo alla botte, l'altro alle botte — assolse e altri condannò a pene relativamente più severe di quella inflitta alla signora dei 100 milioni dalla giustizia francese.

Per buona sorte la Corte di Macerata si trova ad una temperatura più elevata e siccome non amministra la giustizia cogli strumenti dei bottari, ma col Codice e con criteri giuridici, così ha affermato con la sentenza di ieri che in quel fumo e pesante due quintali di fascicoli processo degli strozzini di Ascoli mancava una cosa sola: il reato.

Precisamente quello che avevamo detto nel *Popolo Romano*, del novembre.

Se non che noi dobbiamo chiedere al Guardasigilli, in nome dei contribuenti, che pagano la disinvolta le spese di giustizia inutili — quando non paga la Parte Civile — se quelle certe Commissioni di recente istituite per la responsabilità dei magistrati debbono tener conto di questi processi gonfiati a base di carbonio, che durano sottimane o mesi, che recano dolori e sgomento alla gente, per risolversi, come quello d'Ascoli, in bolla di sapone.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 14. — *(a)* — Oggi, nella piazza d'armi di Falciano, alle ore 10 1/2, ha avuto luogo la distribuzione di cinque medaglie d'argento — una al valor civile, tre al merito di marina e tre al valor militare — ad altrettanti militi del Corpo delle guardie di finanza.

Alla solenne cerimonia assistevano tutte le autorità militari, civili e religiose della città e della provincia, fra cui il prefetto comm. Grigiuolo col suo capo di gabinetto aw. Perrone, l'intendente di finanza comm. Diaferia, il consigliere delegato cav. Bertagnoni, il colonnello del 58° fanteria comm. Zucconi, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, numerose rappresentanze di scuole ed istituti, gli alunni del Convitto di Caserta e della Maddaloni e un gruppo di gentili signore e signorine che portavano una nota gaia nella geniale festa delle armi e del valore.

La rappresentanza dell'esercito era formata dalla 5ª compagnia del 58° fanteria con musica; erano sotto le armi un battaglione formato dagli allievi ufficiali, dagli allievi brigadieri di questa Scuola di finanza e dai sott'ufficiali ed allievi guardie del Deposito di Maddaloni.

Il colonnello di finanza comm. Boscardi espose brevemente, ma efficacemente, i fatti che diedero origine al conferimento delle medaglie; e mentre aggiudicava al petto dei valorosi l'onorifica distinzione, le trappe presentavano le armi e la folla applaudiva calorosamente.

Ebbero la medaglia d'argento al valor civile il tesoriere brigadiere di mare Amici Armando; la medaglia d'argento al valor di marina la guardia scelta in Marina Gerardo; e le medaglie d'argento al valor militare le guardie di finanza Mazzoni Alfredo, Cicerchia Angelo e Parretta Francesco.

La bella cerimonia ebbe termine con lo scioglimento inappuntabile delle balde truppe di finanza per il Corso Umberto 1.

Bari 17, ore 15,45. — Alcuni malviventi, allo scopo di poter rubare impunemente nelle abitazioni abbandonate, diedero ieresera il falso allarme di una grande alluvione nella città, nella confusione e forte panico nella popolazione.

Tre di questi furfanti furono arrestati in flagrante tentativo di furto.

Si sono riaperti i corsi della Scuola di commercio pareggiata inferiore. Vi vennero ammessi 43 alunni, nessuno dei quali aveva partecipato ai recenti tumulti e scioperi; tutti gli altri vennero esclusi e vengono sospesi per la durata dell'anno.

— Viene attivamente ricercato un profugo russo, tal Polowski, partito iersera da Bari, dopo aver qui commesso varie truffe.

Barletta, 16. — La nuova Cassa di risparmio ha iniziato ieri vari prestiti a favore dei proprietari di campi col tasso del 5 0[0.

L'inaugurazione si è avuto dal Banco di Napoli mercè le pratiche assidue del benemerito concittadino rag. Milcovich, direttore della nuova Cassa. Così finalmente si viene risolvendo il grave problema del credito agrario che da parecchio s'impone al nostro piccolo centro.

Fra giorni verrà scoperta sulla facciata del nostro palazzo comunale una lapide in onore di quattro nostri concittadini recentemente morti sul campo di Adua nel 1896.

Questa commemorazione si farà in una con lo scoprimento di altra lapide: quella della « Dante Alighieri » votata al celebre pittore De Nittis, altro illustre concittadino nostro. Vi assisteranno il prof. Vincenzo Spagnolo, direttore del Museo di San Martino di Napoli.

Torino, 17, ore 16,20 *(ermes)*. — Telegrafano da Firenze alla *Stampa* che, a palazzo Pitti, si sta preparando l'appartamento detto della Meridiana, già abitato da Re Vittorio e dalla Regina Elena appena sposi, per S. A. R. la duchessa di Genova di Aosta, la quale giungerebbe a Firenze verso gli ultimi giorni del mese, rimanendovi fino a luglio, però il palazzo durante d'Aosta dichiarano che non vengono date finora disposizioni pel viaggio della Duchessa d'Aosta a Firenze, ne si sa ancora se e quando lascierà Torino.

Taranto, 16. — *(Korlos)*. Dopo un periodo di assoluta quiete il nostro Consiglio comunale è entrato in una di grande laboriosità, tanto che in poco tempo ha tenuto tre sedute, trattando questioni di una certa importanza.

È augurabile che tale operosità continui, e che l'Amministrazione sia messa nelle condizioni di risolvere i più gravi e vitali problemi, specie quello delle fognature che attanaste s'impone. La mancanza di case e la cattiva costruzione degli attuali pozzi neri permettono alle acque piovane ed a quelle di rifiuto d'infiltrarsi nel sotto suolo e rendere quindi pericolanti le case di abitazione.

— Il direttore De Nunno Giuseppe, ispettore sanitario delle ferrovie, a seguito di sua domanda venne trasferito a Napoli.

Egli lascia un immenso vuoto perchè aveva saputo in poco tempo circondarsi dell'affetto e della stima di tutta la cittadinanza e del Corpo sanitario in ispecie, che vedeva in lui non il superiore, ma il medico coscienzioso, il perfetto gentiluomo. Il suo posto destinato il dottor Francesco Martorano, colto e distinto funzionario. Al dottor De Nunno alcuni auguri per un più brillante avvenire, e al dottor Martorano il benvenuto.

— Alle ore 9 1/2 la nave-scuola francese *Duguay Trouin*, la attraversato il canale navigabile salutata da fragorosi applausi da un'immensa folla accorsa per assistere al passaggio.

« Appena entrata in Mar Piccolo ha scambiato le salve di uso, l'ammiraglio comm. Palumbo si è recato a bordo per salutare il comandante.

Genova, 16. — Ieri sera è stata inaugurata la nuova sede della Lega Nazionale, in via XX Settembre. Questa sarà il centro della vita industriale, amministrativa e politica di Genova, a base di concordia fra le classi sociali. Sabato 25 corr. si radunerà l'assemblea generale dei soci, che sono numerosi, per l'approvazione dello statuto.

— Nel dolente dal nostro Carlo Felice fervono i lavori per la prossima inaugurazione dell'Esposizione dei lavori femminili, a cui cancorrono i principali istituti e laboratori d'Italia.

— Il Consiglio comunale è convocato in pubblica seduta, per la sera di martedì prossimo per trattare della questione della direttissima Genova-Rigoroso-Tortona, che ha per il nostro Comune grande importanza.

Sassari, 16 — *(Dardo)* Iersera ebbe luogo la inaugurazione dei locali, in via Luzzatti, della nuova Società *Barracelare Sorda*.

Alla cerimonia erano presenti: il cav. Siniagalia, consigliere delegato della Prefettura, il cav. Quarana, provveditore agli studi, l'ex-deputato avv. prof. Antonio Fara, il cav. Serci Serci, direttore della Società Bancaria, il cav. Girolami, direttore della succursale del Banco di Napoli, il rag. Scarpetta, del Banco di Napoli, il rag. Caracchioli del Genio Civile, della Banca d'Italia e del Credito di Napoli, il sig. Maugone, direttore della *Nuova Sardegna*, altre autorità e parecchi azionisti.

Fu offerto agli invitati ottimo *Champagne* e il cav. Serci, gerente della *Banca*, ne ringraziò, nel ringraziare tutti gli intervenuti rilevò come gli scopi del nuovo istituto siano diversi: ravvivare la pubblica fede, eccitare i sentimenti della previdenza e del risparmio, promuovere le migliori correnti di scambi col continente, redimere l'agricoltura sarda dall'usura che tuttora affligge tristamente, e infine ha per augurando al benessere economico non solo della nostra Sardegna ma dell'Italia intera.

Il cav. G. Costa, vivamente applaudito, ebbe gli auguri di tutti gli intervenuti.

Venezia, 17, ore 24. — Fu arrestata qui oggi la signorina Zoe M. di Trieste, quattordicenne, fuggita dalla casa materna con 1600 corone.

Dalle Marche.

Macerata Feltria, 17. — Il contadino Falcini Domenico di anni 31, con un colpo di fucile uccideva per futili motivi, in una contrada di questo Comune il proprio fratello Pietro di anni 33.

Il fratricida, commesso il delitto, si è dato alla latitanza e conseguente le attive ricerche non è stato ancora arrestato.

Foggia, 15. — Stamane è partito per Roma il comm. Rinaldi, reduce dall'inchiesta nel Comune di S. Marco in Lamis, per gli ultimi dolorosi avvenimenti che funestarono quella popolazione.

L'ergastolo funzionario assodò in maniera non dubbia che più che al disagio economico i fatti deplorati si debbono ascrivere agli inetamenti ed alle sobillazioni del ricoluzionari del socialismo che trovarono terreno fecondo nelle classi meno abbienti.

Dopo le circostanze riconosciute dagli stessi socialisti nelle investigazioni fatte per proprio conto, resta anche luminosamente provato che il contegno della truppa fu oltremodo encomiabile.

Intanto è assai sintomatica una deliberazione di quel consiglio, il quale, in frasche agli spropositi enunciati per la costruzione di opere pubbliche le più importanti, non ha creduto poter concedere l'abolizione del casotto daziario, causa questa del disordini degli scorsi giorni.

— Oggi, ai funerali di un povero contadino, morto coi conforti della religione, vi fu conflitto fra socialisti e religiosi. Ebbe la peggio di questi ultimi che erano per aver la peggio.

Le cacciate si compirono in forma civile fra la più viva indignazione dei migliori cittadini per il nuovo e più preputente e violenza settaria dei rivoluzionari.

Dagli Abruzzi

Aquila, 16. — *(m. p.)* Si apprende con vivo compiacimento che il Ministero dell'interno ha destinato a questa prefettura il cav. Matera quale medico provinciale.

Era vivamente sentito in questa provincia il bisogno di un riordinamento dei servizi di igiene e di pubblica assistenza, e il nome del cav. Matera affidato compiutamente che il Ministero abbia bene provveduto ai bisogni locali.

Egli da Forlì a Perugia ha compiuto una rapida e coscienziosa ascesa lasciando ovunque viva e indelebili delle sue saggia operosità e della sua vera attitudine all'ufficio.

In provincia di Aquila in materia d'igiene è tutto da fare, quando pure non sarà necessario di fare. Dalla morte del compianto dott. Muccitarelli può dirsi che la sanità pubblica qui non abbia più quella efficace tutela, che la legge sanitaria è destinata a promuovere ed ottenere.

Il dott. Olper, picno di buona volontà, passò come una stella filante: il dott. Albertazzi, che lasciò qualche discreta sede, ben poco potè utile specialmente per non urtare una fitta rete d'interessi, che resistono alle doverose esigenze della pubblica igiene. In Aquila stessa — sotto gli occhi del medico provinciale — non si riesce neanco ad attuare nè il laboratorio municipale d'igiene, nè una sorveglianza sulle latterie. E fresca ancora l'eco di polemiche cittadine e di interpellanze in Consiglio per la tutela di questi importantissimo servizio.

Ben venga, dunque, il nuovo medico provinciale e gli sorrida il successo.

— Il 9 corrente allo scalo ferroviario di Selta di Corno (Teramoparte) quasi improvvisamente moriva un bambino di due mesi, Ferdinando, figlio di quel capo stazione, Cesare Pellegrini, mentre lo teneva fra le braccia la domestica Valicchi Giulia.

Il medico di Sossa, chiamato dal padre, riscontrò nel cadaverino vari segni esteriori di strangolamento.

L'autorità giudiziaria, dopo le prime sommarie indagini e constatazioni emise ieri mandato di cattura contro la Valicchi, la quale avrebbe strozzato il bambino per essere accusata di doverlo collare, o meglio, per bruciale malvagità.

Oggi è tornato sopra luogo per le indagini del caso, il giudice istruttore del nostro tribunale avv. Grossi.

Aquila, 17, ore 18. — In aperta campagna, in località San Valentino nel vicino Comune di Barisciano, uno venuti a risse, Cornino Feicita da S. Gregorio di Paganica e Federico Morlacci da Firenze.

Il Paiola assestò sul capo al Morlacci tal podere con colpo di bastone che il disgraziato, percosso barcollando quindi cento metri, cadde morto a terra.

Il Paiola venne subito arrestato.

Sulmona, 17. — Domani mattina il trasbordo ippico dei passeggieri fra le stazioni di Bussi e Tocco e verrà aperto ad uso pubblico un viottolo sulla terra franata che potrà essere percorso a piedi in 5 o 6 minuti.

I treni si fermeranno alle due estremità opposte del viottolo.

Si stanno costruendo i due ponti provvisori in legno sulla carra del fiume Gizio e si apre che il binario di raccordo possa funzionare fra una quindicina di giorni.

Il lavoro di sgombro della frana e di riattamento definitivo del tratto di linea asportata, comprosa la costruzione di alcune opere di difesa, richiederà vari mesi di lavoro e non potrà essere ultimato prima dell'agosto prossimo.

Dalla Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 16. — Domani, 19, avrà luogo la solenne inaugurazione della Lucce Elettrica e, poichè tutto fa sperare che la stagione sarà buona e bella la giornata, avremo una festa festa, a cui accorreranno numerosi anche gli abitanti di Frascati e dei Castelli vicini.

Lecco, del resto, il programma delle feste, e non occorre dire che vi sono sei treni giornalieri per giungere nel grazioso capitale paese.

Ore 9 — Arrivo del concerto di Ariccia, e passeggiata musicale per il paese;

Ore 11 — Trattenimento musicale in piazza del Plebiscito;

Ore 15 — Ricevimento degli invitati a Villa Barberini;

Ore 16 — Popolare giuoco della pignatta, in piazza Plebiscito;

Ore 17 — Grande trattenimento musicale dei Concerti di Frascati, Ariccia e Marino;

Ore 18 — Innalzamento di globi aerostatici;

Ore 19,30 — Accensione dell'illuminazione elettrica;

Ore 20 — Banchetto inaugurale e trattenimento musicale, nella Villa Barberini. Illuminata, per l'occasione, con lampade ad arco.

Ore 23 — Partenza per Roma del treno speciale.

Il paese sarà elegantemente adobbato, e si prepara a ricevere degnamente i suoi ospiti.

Scioperi.

Livorno, 17, ore 19. — *(Salvi)*. Gli operai carrai e verniciatori di carrozze, in tutti i cantieri, scioperarono per solidarietà coi vetturini.

Stasera il sindaco, gli assessori e qualche consigliere ricevettero una Commissione di vetturini a cui promisero di sopprimere alle sopravvenute delle ruote dei tram per circa 200 metri.

I vetturini eseguito però che non si faccia alcun cambiamento stradale lo sciopero continua calmissimo.

Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per domani sera.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti.

(8) **Avellino**, 17. — Alle 14.4 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio durato parecchi secondi.

(8) **Benevento**, 17. — Alle 14.7 del pomeriggio è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso pressochè ondulatorio con rombo, in direzione est-ovest, durata 8 secondi.

(8) **Napoli**, 17. — Oggi alle 14,8-3" è stata avvertita un sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione est-ovest, della durata di nove secondi, seguita ad intervallo di sei secondi da una scossa sussultoria della durata di circa tre secondi.

(2) **Castellammare di Stabia**, 17. — Alle ore 14.9 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio durata pochi secondi. Stasera ne è stata avvertita un'altra lievissima.

Sports

Gare internazionali di tiro al piccione

— Dal 2 al 5 aprile avranno luogo grandi gare internazionali di tiro al piccione nello Stand in via della Carbatella n. 5, fuori porta S. Paolo. I premi ascendono a L. 12.000. Pubblicheremo domani il programma delle gare.

Nucleo sportivo « Giovane Roma » — Domani, 18, alle ore 7.30 marcia podistica d'allenamento di chilometri 18, convegno a porta Pia.

Nelle ore pomeridiane gita ciclistica a X... ed esercitazioni ciclistiche. Convegno alle ore 15 in sede.

×

Audax Italiana — Domani 19, tempo permettendo, il Circolo Audax effettuerà una gita a Velletri.

Domani pure prima gita d'allenamento in preparazione della marcia ufficiale del 26 aprile.

Approfittando della gita che farà il circolo Audax, potranno intervenire anche i non soci.

Appuntamento ore 7.45 a porta S. Giovanni.

Teatri ed Arte

"La Cabrera „ di G. Dupont
"Manuel Menendez „ di L. Filiasi

Il maestro Dupont — perchè è veramente maestro chi mostra conoscer bene i segreti dell'arte — accostò nel brevissimo preludio i due motivi principali, di cui si servirà frequentemente: il primo è il tema della *Cabrera*, l'altro potrebbe dirsi il tema *del dolore*, perchè ritorna ogni volta che la povera capraia accenna alla sua sventura.

Mi è due temi, più che idee melodiche, sono spunti musicali: il primo è lungo, scarno un intervallo di settima e una alterazione. L'altro ha una progressione discendente.

Sorvolando le parti, che mi sembrano meno interessanti, giungo alla splendida quella alle pecore: *ah no, tu non sarai* dove il tema è affidato al corno inglese sopra un sincopato di violoncelli.

Nel duetto fra la *Cabrera* e *Pedrito* si può notare la frase del tenore: *Oh! felicità* dove è bello un leggerissimo accompagnamento d'archi. La melodia ha una caratteristica, che si mantiene poi in tutta l'opera ed è quasi una speciale modificazione della scala, che la fa comparire come esotica. Questo duetto — specie nella prima metà — è affettuoso ed espressivo e contiene spunti melodici lenti, come quello: *Quando a sera saleo ai lontani pensar di Pedrito*, dove i primi violini e le viole cantano il largo accento di melodia, mentre i secondi divisi accompagnano con un movimento di terzine.

Questo effetto torna ben variato poco appresso affidato al solo primo violino, dalla sola viola e al violoncello solo, tutti con sordini e accompagnanti dall'arpa.

Ma *Pedrito* ha avuto la confessione della disgrazia ed ha trovato i suoi compagni in armi e radunati sul campo di battaglia, invidiandone la sorte. Questa invocazione è energica e ben colorita dall'accompagnamento affidato unicamente alle trombe, ai tromboni, alla tuba, al tamburo, ai timpani ecc.

Appresso la frase d'amore quando la *Cabrera* dice: *Noi ci amerem, andrem insgi di qui*, accennata già in precedenza, apparisce modificata e formata pure nuovamente modificata nella susseguente aria di *Pedrito*.

Nell'intermezzo si hanno due temi: quello *del dolore*, che comparisce da principio ai tromboni nel *forlissimo* e quello del racconto di *Pedrito* espresso dagli archi sdoppiati e accompagnati dall'arpa. Questo brano sinfonico è un *decrescendo* assai ben immaginato a descrivere l'allontanarsi della *Cabrera* verso la montagna e si spegne bene nel *pianissimo* del primo violino solo, accompagnato dai secondi e dalle viole.

×

Il Preludio della seconda parte è sopra un tema breve vibrato e ritmico, che *sei altari si* muta in un originale *ottavinque*.

Tutta la festa, il ritorno di *Cheppa* è chiasso, e rumore e non più.

Così le scene fra *Pedrito*, *Cheppa* e il *Coro* e fra *Pedrito* e l'*Oste*, le quali restano ben al disotto di quanto già possiede la nostra musica melodrammatica in identiche condizioni di scena.

L'aria-racconto di *Pedrito: Nella mia capanna* m'è apparsa come uno dei più poetici e simpatici brani dell'opera, dove riappare e si sviluppa il tema già altre volte accennato.

Il piccolo coro *Ave Maris Stella* è coloro e nulla altro.

Dal ritorno della *Cabrera* io non trovo che l'idea *del dolore* ripresentata sotto nuovi aspetti di istrumentazione o tormentata da armolizzazioni inverosimili.

Un po' di tregua abbiamo nell'effetto delle campane con violini divisi e arpe, veramente poetico.

Nè giova indugiare di sopra il susseguente duetto, dove lo svolgimento e il tormento della solita idea sono anche meno riusciti e le diverse armonie non raggiungono uno stesso *accord* in quel Pedrito del Corni sul *re* alle parole della *Cabrera*: *E vero! quanto sei mutato!*

La peroranzione non è che una comune ripresa del medesimo tema sul *fortissimo* e sopra aspre armonizzazioni.

In conclusione l'opera dimostra il buon tecnico con spiccate attitudini melodrammatiche: rivela l'istrumentatore fino a volte ad eleganza, sempre padrono degli effetti, che si propone. Armonizzazioni troppo ricercate e quindi spesso poco spontaneo e troppo duro. La genialità melodica scarsa fa di tutto il resto, che già per se non è molto, perchè nè numerosi, ritornano troppo sovente e abbiano bisogno di esser troppo torturati dagli involucri armonici e strumentali per comparire così frequentemente sotto vesti diverse.

Però il giovane autore della *Cabrera* mi apparisce un maestro maturo. Maturo per l'esperienza dell'istrumentazione e di tutto il materiale, di cui dispone; maturo per l'illusione del dramma e — purtroppo — maturo anche per la sterilità dell'inventiva melodica.

×

Assai minor necessità di analisi particolare ri. chiede *Manuel Menendez* di L. Filiasi e più sotto si vedrà perchè.

Non mi fermo sulla prima scena di festa, che è molto vivace e brillante, ma che non si eleva più di consimili descrizioni: ugualmente diesel dell'arrivo della Zingara.

Ma il tema della ventura che qui comparisce è sufficientemente melodico.

Caratteristica, ma non molto originale, la ballata della Zingara: così il seguito della scena fino all'arrivo di *Manuelez*; nel quale brano si vuol notare un sovverchio carico di istrumenti, che sembra voler deserivere piuttosto il ritorno d'un duce d'eserciti vittorioso. Così anche qui si accentua l'esuberanza dell'espressione drammatica, che nell'intera partitura si scopre, insieme ad una certa fluidità di ispirazione.

Nel momento in cui la Zingara divina l'avvenire di *Manuel*, torna il tema di *Morisfa*, opportunamente intramezzato da un leggero accompagnamento all'assenso delle ragazze: *Vero... vero*: scena felicemente espressa.

Buona e bene svolta è la frase orchestrale sotto le parole profetiche: *Vi costerà del sangue, o mio Signor!*; ha drammaticità efficace. Vedremo tornarvi spesso in seguito e sempre acconciamente.

Il duetto fra *Fermina* e *Manuel* ha una scelleute frase alle parole: *ah Fermina, io l'amo*. In genere questo pezzo è ribocante di sentimenti melodici, i quali tuttavia bene spesso sono sacrificati da inopportuni contrappunti o da sopraccarico istrumentale.

Il tenore è affidato ai fiati e alle corde, in ritmo lentissimo sulle parole: *Più non ricordi il nostro giuramento*, ha ottimo effetto, e così l'arioso: *Una divina Vergin di Murillo*, che, secondo me, è fra le buone pagine dello spartito. Questa idea torna nell'intermezzo bene sviluppata. Nella fine del duetto è notevole la ripresa dell'idea *della fiducia*, tatta dal violoncello.

Graziosa la canzonetta di *Fermina* con un tremolo di violini al *sì* sopracuto, accompagnata dai legni e dall'arpa.

Il concertato, che segue, si svolge spontaneamente, più che con intricata sapienza ed è senza dubbio il pezzo dove meglio si mostra la tentatrita dell'ingegno dell'autore.

L'intermezzo non è cattiva pagina. Si apre col tema del pezzo concertato affidato al Corno, seguito poi dalla frase *della cattedrale* svolta dagli archi sopra l'arpa, che accompagna.

L'aria del Coro ha il tema della introduzione dell'opera, che finisce ripigliando la forza *della Profezia* in un *fortissimo*... come avviene sempre in simili casi.

In conclusione l'opera dimostra forza ed esuberanza, che continuamente appariscono negli abbondanti temi melodici. Ma queste doti mi sembrano oscurate dalla incertezza della tradizione, poichè assai spesso le buone idee sono incerpate da contrappunti non richiesti o da incertezza di vedute nella strumentazione.

Però il giovane autore di *Manuel Menendez* mi apparisce un maestro immaturo. Immaturo per l'esperienza dell'istrumentazione, che tradisce sovente la schietta e buona intuizione del dramma. Egli è tuttavia per me, che non pretendo alla infallibilità, una speranza, che ha alito di giovinezza: alito sacro, quasi sempre non privo di promesse.

×

Queste sono le mie idee ponderate, sopra le due espressioni d'arte, che il Concorso Sonzogno ha messo in luce. Quanto alla esecuzione e alla allestimento scenico non posso far altro che lodarli senza restrizione.

Il M. Vitale ha dato prova di un sentimento artistico non comune e chi sa quanto sia cosa ardua concertare e dirigere le opere dei giovani, ai quali occorre pur qualche volta dar consiglio, giudicarli la fatica, che ha dovuto imporsi e che fu certo coronata da un successo superincognito.

L'orchestra fu alla sua altezza e inappuntabile il *Pittorini* nei soli.

Fra gli esecutori, tutti lnonisimi, va segnalata la *Fuvrier*, che, come sempre, portò all'interpretazione tutto il concorso delle sue squisite doti d'artista completa.

×

E giacchè si parla di due opere messe a gara internazionale, apero mi saranno permesso osservazioni generali sui pubblici concorsi.

Nessuno può negare il grande beneficio che reca all'arte un concorso proposto un vistoso premio ad incoraggiamento dei giovani artisti. Il fatto — per se stesso raro — assume anzi appunto, per questa rarità sua e per la munificenza del premio, una importanza quasi grande per l'arte e pel ceto dei musicisti, da meritare il plauso vivo e sincero d'ognuno e da segnare quell'editore nel ristretto numero dei benemeriti.

Soltanto in questo caso — come in altri — non mi sembra che nel bandire le gare si siano seguiti i criteri più opportuni.

Dirò più qui in queste colonne che — attesa la scarsezza di giovani incoraggiamenti — non mi sarebbe spiegare la ragione di aprire un concorso *internazionale* e chiamare nel Giurì — conseguentemente — maestri d'altre nazioni. Questo è un esempio, che gli editori musicali si guarderanno bene dal seguire e noi facciamo male a darlo a tutto loro beneficio. Anche noi concorsi - massime quando questi sono *rarae aves* - un po' di amor di patria non parrebbe male.

Ma su ciò è inutile insistere perchè è il sentimento espresso o tacitamente accolto da tutti i musicisti italiani.

Parliamo piuttosto d'un altro fatto, che ad ogni concorso si verifica e che, se non distrugge, riduce almeno d'un tanto la benemerenza di chi lo indice.

Il fatto è che l'editore, appena pubblicate le opere vincitrici, le abbandona completamente alla speculazione, smentendo così quasi il lodevole impulso artistico, da cui fu mosso nel bandire la gara.

×

L'opera vincitrice non solo non è aiutata nel suo cammino con incoraggiamenti, che la rendano più facile ingranditore per l'appresentazione, preparandole la via presso la pubblica opinione: ma all'opposto impone alle imprese noli e percentuali non indifferenti.

Queste maldestre procedimento fa sì, che, per accettare nei cartelloni questi lavori promiati, si obbligano le imprese teatrali a sacrifizi non sempre compensati. E, quando questi sacrifizi raggiungono una certa cifra, non è raro che si cercavo un'impresa che abbia essa l'amore per l'arte da sostituire a quello dell'editore e che sia pronta a pagare i noli richiesti dalla famiglie dei Nabab, dei Cresi o degli Epuloni.

Così mi pare che il bene dell'arte si risolva nel bene... dell'editore. Il quale — secondo me — anche qui sbaglia grossolanamente.

Giacchè se è possibile trovar imprese disposte a grandi sacrifizi, certamente non se ne può trovare una ad ogni svolto di strada. E allora? Esauriti i premi, l'opera vincitrice è assai cedibile a condizioni miti; condizioni, che se fossero dal principio concesse, permetterebbero che al primo impulso camminasse speditamente per ogni dove e in ogni stagione.

Ripeto. Nessuno meglio di me apprezza il valore di questi impulsi, che gli editori danno all'arte; nessuno meglio di me sa che l'editore non deve essere *filantrope* ma non può nemmeno, per istagione.

Ma vorrei che l'editore comprendesse che il lanciar cinquanta per riprendere cento alla prima lanciata, non è vantaggioso per lui, al quale conviene piuttosto guadagnare sulla prima trenta in cento e poi volte, piuttosto che cento in una o due.

Vedete un po'dove m'hanno condotto i concerti! Io — senza volerlo — sono uscito dalla mia lontanissima infanzia a sono caduto fra i numeri! Basta, per carità. Chiudo l'abbaco e domando scusa al lettore.

Alessandro Parisotti

"L'Amica „ di P. Mascagni a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Un telegramma privato, *ieri* pervenuto da Monte Carlo alla famiglia Mascagni, conferma il successo entusiastico della nuova opera di Mascagni, affermando che esso è pari quello trionfale di *Cavalleria Rusticana*. Aggiunge che tutti i critici presenti sono concordi nel dire che più importanti *première*, dichiarano di non ricordare, a Monte Carlo, un più grande trionfo.

×

(8) **Parigi**, 17. — Molti giornali recano la notizia del grande successo riportato ieri sera a Montecarlo dall'*Amica*.

Il *Gaulois* fa una relazione entusiastica, nella quale dice che l'opera è forte ed originale, potente e dolce allo stesso tempo ed è tutta illuminata dalla fiamma del genio italiano e dal dono divino della melodia.

Il pubblico prevede che quando l'opera sarà eseguita a Parigi avrà un successo non certo inferiore a quello di Montecarlo.

×

La Scuola musicale di Roma, diretta dal maestro Mascagni, ha inviato il seguente dispaccio:

« Maestro Mascagni — Montecarlo.

« Allievi Scuola nazionale musicale festante trionfo *Amica*, plaudono amato direttore ».

×

Varie. — *Onorificenze*. — L'imperatore Guglielmo ha conferito al celebre artista Manuel Garcia in occasione del suo centesimo genetliaco la grande medaglia d'oro per meriti scientifici ed artistici.

(8) **Londra**, 17. — E' stato celebrato oggi il genetliaco del colebre professore Manuele Garcia.

Il Re ha spedito un dispaccio di felicitazioni per l'ordine di Alfonso: il Re Edoardo lo ha nominato commendatore dell'ordine di Vittoria.

Manuel Garcia si è recato al *Buckingham Palace*, ove è stato ricevuto dal Re Edoardo, ed ha mostrato poscia ad una tornata data in suo onore dalla Società di laringologia, ove è stato oggetto di entusiastiche ovazioni.

Una delegazione gli ha consegnato indirizzi e messaggi di felicitazione a nome di corpi scientifici della Spagna, Austria, Russia ecc.

Venti Società e ottocento notabilità si sono sottoscritte per offrirgli un ritratto.

Garcia è in ottima salute ed ha risposto, commosso, ringraziando per gli onori resigli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 18 Marzo 1905. — S. Gabriele vescovo

Leva il Sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 6.17 s.
Leva la Luna alle ore 3.12 m. — Tramonta alle 4.28 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Marzo 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.5	sereno	Nizza	7.0	sereno
Arkangelo	-4.4	sereno	Cervo	2.7	piovoso
Vienna	3.6	piovoso	Costantinopoli		
Madrid			Biarritz	15.2	1/2 coper
Parigi	4.9	sereno	Malta	11.5	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. ore 8	Cielo	Mare	Temp. ore delle 24 ore	mm.
Genova	12.5	sereno	calmo	13.5	8.6
Torino	7.2	nebbioso	—	9.3	5.6
Milano	4.4	1/2 coperto	—	9.3	2.7
Pavia	7.2	coperto	calmo	10.6	5.2
Bologna	8.3	sereno	—	11.4	6.2
Ravenna	8.3	1/2 coperto	—	11.8	5.4
Ancona	8.7	nebbioso	mosso	13.0	3.4
Urbino	8.0	1/2 coperto	—	14.0	7.0
ROMA	9.3	coperto	—	12.2	8.0
Pesaro	13.2	coperto	calmo	15.2	11.0
Perugia	9.2	coperto	agitato	14.0	7.0
Camerino	7.2	coperto	—	11.0	5.2
Firenze	7.8	nebbioso	—	10.4	5.2
Livorno	17.4	1/2 coperto	molto agit.	20.8	15.6
Arezzo	13.2	1/2 coperto	agitato	20.8	12.9
Cagliari	18.5	3/4 coperto	calmo	21.2	12.9

Probabilità venti moderati o forti tra Nord e ponente sulla Italia superiore, quasi ovunque cielo alquanto vario con qualche pioggia, mare agitato, specialmente sulle coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al livello del mare. L'altezza della stazione è di m. 66. L'aroma ridotto a 0° C. è 753.5. Temperatura centig. *massima 15,0 minima 11.0*.

Umidità relativa 85; assoluta 6.87 Vento a mezzodì N.N. Stato del cielo pere nuvoloso.

STATO CIVILE.

Nati e morti a Roma dal 12 al 13 marzo 1905.
Nati 75 compresi 2 nati morti.
Morti 31 dei quali 11 minori di 7 anni.

Morti

Federici Enrica, Tivoli, 75, ved. Tancredi
Frioli Domenico, Friuli
Kaminarschewsky Teodora fu Pietro, Pietroburgo, 55, nub.
Magni Ireneo fu Giuseppe, Velletri, 73, ved. Calzetti
Conti Amalia fu Gaetano, Roma, 58, nubile
De Guilbert dei Conti Maria fu Ernesto, Teramo, 46, nubile
Molinelli Vincenza fu Antonio, Roma, 75, maestra di mus., ved.
Ludovici Carlotta fu Vincenzo, Roma, 80, nubile
Lavia Costanzo di Ignazio, Alatri, 42, cost. dom., coni.
Schirardi Gioia fu Vincenzo, Roma, 70, assistente, ved.
Carocci Emilio di Odoardo, Frascati, 1, convitto, celibe
Amendola Alessandrina fu Giacomo, Fiumata, 58, nubile
Salerno Antonio fu Massimo, 14, bracciante, celibe
Della Bernarda Elisa fu Gaetano, 41, nubile
Di Pietro Salvatore di Giuseppe, Pachino, 27, guardia di città, celibe
De Luca Ersilia di Domenico, vicinella del Trenta, 24, ostet
Giotta Noel Lalla fu Giuseppe, Vico, 17, cost. Sarda.
Degli Esposti alias Casagrande Francesco fu Gaetano, Castelfranco, 60, coni.
Valenti Eugenio, Napoli, 24, orafo, celibe
Faustone Gaetano fu Giacomo, Torino, 54, pensionato, coni.

Sciarada a doppio secondo.

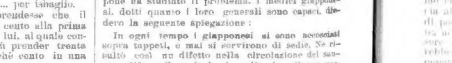
1. Un attacco nel prossimo.
2. Mi ha Mascagni data in pace.
3. Della corte un signore.
1-2. Arte e industria in me onore.

Spiegazione del passatempo precedente.
Fan-tutto

Lunedì prossimo 20 alle ore 10,30 ant. precise nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea delle Frate, a cura di **Vincenzo Lombardi** sarà celebrata un Messa di Requiem in suffragio dell'anima del compianto suo fratello

DOMENICO.

Gli amici della famiglia sono pregati d'intervenirvi.



Perchè

I giapponesi sono piccoli?

Il « Chrono-Korou », uno del principali giornali giapponesi ha posto queste interrogative. Sembra che, dopo le loro ultime e rumorose vittorie, i giapponesi sieno desolati di un osero di statura più alta. Un gruppo di medici del Giappone ha studiato il problema. I medici giapponesi, dolti quanto i loro generali sono capaci, dettero la seguente spiegazione:

In ogni tempo i giapponesi si sono accostati sempre troppo e in modo assai male ai medici. Se rinalzo così un difetto nella circolazione del sangue, difetto il quale ha impedito lo sviluppo normale delle parti inferiori del corpo. Sempre volendo curare se stessi, non si sono curati a dovere per guarire quella mancanza di statura, bisogna conservare che la spiegazione data qui sopra è perfettamente plausibile o scientifica.

La circolazione imperfetta del sangue ha una notevole ed immediata ripercussione sugli organi, ed allorquando a questa circolazione imperfetta si aggiunga la poca abbondanza e la cattiva qualità del sangue, si produce la denutrizione di quegli strati popolo, l'indebolimento, la sfiducia, la mancanza di sviluppo. Pei fanciulli d'ogni paese ciò significa la rachitide.

Non è necessario di andare al Giappone per averne la prova, fra le persone che ci circondano, ognuno di noi può disgraziatamente trovare esempi numerosi.

Ciltremo, a questo proposito, una lettera del Dottor Luca Cassese, medico Chirurgo Condotto di Castelfranco (Avellino).

« Ho nella mia clientela — egli scrive — una bambina la quale era sfiduciata profondamente circo-scritta da tutti i circoli medici che aveva mai stabilito e il suo stomaco, divenuto debole per questa ragione, aveva un difettoso funzionamento. Ne era risultata una incompleta assimilazione e nutrimento

PROGETTO SULL' ESERCIZIO DELLA CACCIA

come venne modificato dall'ufficio centrale del Senato.

Sciogliendo l'impegno preso con i nostri lettori pubblichiamo la relazione dell'ufficio centrale del Senato; relatore l'on. Don Fabrizio Colonna.

Signori Senatori! Finchè vi saranno uomini o consenzienze umane passioni umane, esisterà quella della caccia, onde il bisogno in uno Stato ben costituito, di disciplinarne l'esercizio perchè gli cacciatori siano corretti, gli abusi infrenati ed i diritti del privato conciliati con le superiori necessità del pubblico bene.

Fatta la genesi del progetto, da molte parti emergono a risolvere delle questioni principali che anche in altri Stati dividono i competenti in maniera in relazione ricordo che, dopo il Congresso agricolo di Vienna nel 1873, tra il Governo d'Italia e quello della Monarchia austro-ungarica, si strinse una convenzione, nella quale i due Stati impegnarono a sottoporre ai rispettivi poteri legislativi disposizioni atte ad assicurare agli uccelli utili all'agricoltura la più estesa protezione.

Il Governo riprese lo studio della complessa legislazione vigente in Italia ed ispirato alla necessità di presentare una legge unica che disciplinasse la complessa materia. Ma dei successivi progetti presentati nessuno arrivò al porto.

Con R. Decreto, presieduto dall'on. Guido Baccelli, fu nominata una Commissione con mandato di studiare e di riferire sui seguenti temi:

« Norme per impedire la troppo rapida scomparsa degli uccelli insettivori, sia per mezzo di speciali disposizioni atte ad assicurare agli uccelli utili all'agricoltura la più estesa protezione.

Il Governo riprese lo studio della complessa legislazione vigente in Italia ed ispirato alla necessità di presentare una legge unica che disciplinasse la complessa materia. Ma dei successivi progetti presentati nessuno arrivò al porto.

Con R. Decreto, presieduto dall'on. Guido Baccelli, fu nominata una Commissione con mandato di studiare e di riferire sui seguenti temi:

« Norme per impedire la troppo rapida scomparsa degli insettivori, sia per mezzo di speciali disposizioni atte ad assicurare agli uccelli utili all'agricoltura la più estesa protezione.

« Norme per infrenare certe barbare e evitabili usanze di caccia sulla guida di quei sentimenti di gentilezza, che deve presiedere ai costumi di un popolo civile;

« Norme intese a favorire lo sviluppo di risorse per l'allevamento della selvaggina, non in contrasto a vieti criteri di privilegio verso le ultime conquiste del vecchio *ius utendi et abutendi*, ma di tendere al riservare le fonti della riproduzione delle specie animali, oggetto e passione dell'arte venatoria;

« Norme che rendano sicura, pronta, efficace la difesa sull'esercizio di questa industria, e che maggiore e salubrifero la cooperazione di istituti e di sodalizi a conseguire il fine che si propongono i buoni precetti ornitologici.

Norme infine atte a pur conservando il diritto di caccia la fisonomia datagli dalla sapienza romana per la quale «lo che è di nessuna *naturali ocsupanti concedimur*, la contemplano avvisatamente, e ciò per far ragione al diritto di proprietà entro giustificabile cerchia ed alle esigenze della coltura agraria, senza che per alcuna guisa illanguisca la fecondità di essa.

Il progetto presentato dall'on. Baccelli discusso e il risultato di questi studi.

Ne riconosce l'on. relatore illustra i motivi che lo indussero a proporre la soppressione di alcuni articoli, onde meglio corrispondano ai fini che il progetto di legge si propone.

Le prime modificazioni riguardano la tabella *A* e propongono: 1° la proibizione della caccia prima di tutto escludere che pel porto di *fucile* da caccia, il cumento di tassa non vi invero giustificato perchè, se si tratta di caccia col solo fucile, ad ogni modo la forma, la vita costosa, la spesa meno di qualunque altra dovrebbe essere resa, essendochè e anche quella, che, nella generalità, distrugge meno selvaggina, ed il proposto aumento parrebbe eliminare la natura del privilegio, essendo probabile che necessiterà il considerevole numero di quei cacciatori, poco osservanti alle prescrizioni di legge e che omettono di provvedersi di fu regolarità licenza di caccia, viaggiano, come che il più delle volte rimane impunita. Si crede mettere che per certe caccie, o provinciali, quelle contemplate ai numeri 2, 4 e 12, oltre la tassa governativa, sia dovuta dalle provincie, o in tutto o in parte, un tanto per cento, come quella assai disfrugalità di uccelli dal freddo gentile, opposto utile all'agricoltura, mentre quella contemplata al n. 12 debba essere ridotta a L. 10 per ogni fucile o cannone.

La ragione di quest'ultima proposta sta nel fatto che questo genere di caccia è già per se stesso costoso perchè ingenti spese a cui deve sopportare il cacciatore per la somministrazione di tutti gli apparecchi ed utile vada, per i molti oggetti che deve procurarsi per sè e per gli uomini che li vedono necessari, escludo indispensabile accordare un compenso e finalmente, se agli e vero, che in ogni valle, lago o stagno debbano essere di due, tre o quattro botti o cannone, a scuola dell'estensione della valle o all'invero vero non sia bene che a questa valle o cagione si a scuola del vento o dell'altezza dell'acqua.

Quanto dette, richiamo che L. 10 per botte o cannone sia una tassa equa e questo proponimento, come proponimento altresì di mantenere a L. 12 quella pel porto di fucile ad uso di caccia.

Rimanendo ancora alla tabella *A*, proponiamo che sia sopressa la tassa di L. 5 per la caccia al cinghiale col fucile, quale è ora per la caccia di

colo 176 suddetto si deve applicare in qualunque caso l'impiegato venga posto a riposo d'autorità.

Aggiungavo poi che se un simile provvedimento non può avere buon sapore per chi ne è colpito, giacchè dimostra quanto meno che l'autorità non è pienamente soddisfatta dell'opera dell'impiegato, ciò nondimeno non può esser rifiutato come un vero provvedimento a carattere disciplinare per cui sarebbe vano il pretendere che in questa specie si dovesse praticare il procedimento speciale che si impone per legge nei casi di vera punizione.

Perciò sotto qualunque punto considerato il ricorso non poteva non essere respinto

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Presidente Bianchi — Giud.: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Fontana — Dif.: Raulanini e Zappulli — P. C.: Carnebianca.

Omicidio in Attile.

Tra Antonio Carobetta, di anni 48, da Subiaco, e Nazzareno Fedeli, contadini, erano continue discussioni per l'uso comune di una cascina rurale sita in territorio di Attile.

Giunto sovrano il 7 ottobre in seguito ad una delle solite questioni, il Fedeli si avventò contro il Carobetta armato di zappetta. L'altro, vistosi a mal partito, diresse contro il Fedeli un colpo di falcetto che lo freddò.

Ai giurati, avendo ritenuto che il Carobetta avesse agito in stato di legittima difesa, questi fu assolto.

Circolo straordinario.

Presidente: Cappiello — Giudici: Galli-Zugaro e Rivielli — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Ferrari — Dif.: Falconi — P. C.: Maraldi.

Omicidio in Germano.

La sera del 25 settembre in Germano, in via dell'Orabona, fra Isidoro Brinoni, detto Balilla, sediaro, e Cesare Fusari, alquanto brilli pel vino bevuto, si sfidarono alla lotta: attaccatisi, il Brinoni andò in terra. Di ciò egli si adirò grandemente e dopo aver cacciato di ingiurie col Fusari andò in casa ad armarsi.

In piazza dell'Uomo Vecchio s'incontrò nuovamente col Fusari al quale dopo un breve diverbio, inferse un colpo di coltello all'addome.

Il ferito cadde all'ospedale morì per peritonite settica il primo ottobre.

Il Brinoni fu rinviato al giudizio dei giurati per omicidio, ma considerando così trattarsi colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provocazione semplice, fu dalla Corte condannato ad 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 17.

Torino, 17 — L'udienza si apre alle 9.35.

Il Presidente ha disposto perchè i testimoni pervenuti siano alloggiati in una vecchia chiesa in Borgo Dora.

Pres. chiede a Tullio se persiste a sostenere di non avere preso il grosso portafoglio color nocciuola che il teste Picchi depose di avere visto al Bommartini prima che questi partisse da Venezia.

Tullio assicura che quel portafoglio non esisteva.

Morreale Alfonso deputato, richiamato ad istanza della difesa, conferma che la famiglia Altini è stimata a Bologna e che Tullio Murri era tenuto in considerazione, malgrado la sua cattiveria giovanile.

A domanda della *P. C.* dice che Tullio era un impulsivo.

Giovannini Elena, moglie dell'ex cameriere di casa Murri, Rinoro Vicinelli, appena dedicevasi, addetta come bambinaia alla Casa Romagnoli a Padova nel 95. Essa depone che il conte diceva male della madre Murri. La contessa piangeva molto.

Trasferito il domicilio a Bologna, il conte abbandonò la casa e non si fece più vedere.

Frequentava la casa certa Tisa che portava spesso dei fiori dicendoli mandati da una signora vedova.

Alla sera la Fancini mandava a letto le persone di servizio, e dalla cucina si vedeva per mezzo di un vetro se, quando Pietro Borghi andava nel camerino da bagno, dove trovava alla mattina i gessi e anche bottiglie vuote di Champagne.

Carpagnani confessa d'avere udito che il conte scriveva i bambini per sedicenzio.

Vecchi Elvira, da 5 anni domestica del prof. Murri, saputo del cecchiere del conte che questi lo maltrattava assai male. Anche Frida Ringler si lamentava del conte, non spedì altro, della povera contessa. Dal cameriere seppe che la Bonetti il 31 agosto era stata a cercarla al villino Murri.

«Si trattenne alla porta e che l'accusa vedi conoscesse le chiavi dell'appartamento, mandate da Tullio a Linda, mentre Tullio e Linda sostengono che si tratta di un pacco contenente cascare sparate dalla zia, che sarebbe stato spedito al nome di Elvira Vecchi.

Ottone Adele, cameriera a Bologna quando il conte tornò colla moglie, depone che Tisa Borghi venisse in casa e portasse qualche volta dei mazzi di fiori. Ricorda la gita di Tullio a Venezia, e l'ultima visita della Bonetti a Venezia verso le 5 o le 6 del mattino. Quando la contessa disse che andava ad accompagnare Maria in Bonetti alla stazione.

Seppe che la contessa l'aveva licenziata di propria che il cestito bigio. Credeva che tale abito appartenesse la padrona stessa.

Sentì il conte gridare che i Murri erano dei mascalzoni e la signora a questo parole piangeva.

Ringler Linda. Sa che Tullo in Calzone dice che, quando fu arrestata la Bonetti si trovava in casa sua ed essa l'accompagnò al carcere di S. Giovanni in Monte.

Ha visto le lettere della teste alla sua padrona, venuta a Bologna.

Vi sia danno notizie dei bambini e si fa maltrattevazz sul conto.

Le lettere da Zurigo dopo il delitto, la Calzone da informazioni alla contessa sulle interrogazioni del giudice istruttore e chiede quando sia stato acquistato un scapello che fu trovato nell'appartamento.

A domanda dell'avv. Nasi (P. C.) la teste afferma che il conte, prima di partire, aveva detto che intendeva dormire nell'alloggio di via Mazzini e che la mattina di poi doveva andare a Cavarzere e ripartire in sera a Venezia.

A domanda dell'avv. Altobelli (dif. Tullio) dice che le parve che Tullio ed il conte si fossero partiti nel loro turonto a Venezia il 15 agosto.

Quando il conte fu malato, venne vagliato dalla teste, dalla Bonetti e dalla Frieda Ringler.

Vannuzzi Artemisia, che fu cuoca della famiglia Bommartini, fa una deposizione molto confusa e incondendente.

Pres. La contessa usava un trattamento speciale alla Maria Bonetti?

Vannuzzi. Era la Frida che era gelosa. Vedeva giungere una certa Tisa che portava fiori, ma non roba da mangiare. Vide un giorno i bambini che piangevano perchè il papà voleva strare una seggiola alla mamma. Una mattina prosto giunse Maria: la contessa le disse di non riferirlo al conte e che Maria Bonetti era venuta a Venezia a prendere un vestito perchè non aveva bisogno della sua cariolina. La contessa era dispiacente di andare a Padova perchè quell'aria le faceva male. Il conte disse alla teste che non gli importava nulla che quell'aria le facesse male.

La bambinaia Frida non venne in agosto con lei a Bologna, perchè il conte l'aveva licenziata.

Pres. Da proprio il conte?

Vannuzzi. Non ricordo bene.

La teste accompagnò la Linda a Zurigo dopo il delitto. Il padre venne là a riprendere la contessa e la ricondusse a Bologna. Dopo la partenza di Linda, la teste, che si era fermata a Zurigo, perchè la contessa aveva detto che sarebbe tornata dopo due giorni, vide giungere Tullio, che scrisse un biglietto.

Tullio. Era diretto a mia sorella.

L'udienza è tolta alle 11.45.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 14.40.

L'avv. *Giuseppe Garrisi* depone che la Frieda Ringler fu *buone* nella casa del fratello Domenico, donde poi passò in casa Bommartini.

La mattina del 3 settembre, dopo la scoperta del cadavere del Bommartini, trovò anormante in casa del fratello la Ringler.

Avendole chiesto, stupito, perchè si trovasse cola, disse che una signora fu ammazzata a Venezia la notizia della morte del Bommartini, cessa fu licenziata dalla contessa con l'ordine di tornare a Monaco e con minaccia di querela per parole dalla *bonne* dette ingiustamente ad un cocchiere maniglio.

La Ringler, che era buona, onesta e goderva la stima della famiglia, disse che la contessa riceveva la notizia della morte del marito senza dare cenno di emozione.

Raccontava inoltre che il conte Bommartini avevava accennato a temere per la sua vita ed aveva intenzione di togliere un vetro attraverso ad un uscio, da cui vedeva passare dei cadre, per sostituirlo con una materia più resistente.

La Ringler accennava anche alle preferenze che la contessa aveva verso la guardarobiera Maria da Bonetti, che qualche volta veniva chiamata Rosina.

Il conte doveva venire da Venezia a Bologna a prendere un abito per partire solo alla Bonetti; e gli ne chiese l'indirizzo per farglielo avere, ma la contessa disse di non saperlo. Però più tardi vide la contessa scrivere una lettera alla Bonetti a Bologna.

Udì poi in casa Murri che, parlando in tedesco, si doveva cose poco benevole per il Bommartini, che non conosceva quella lingua.

A San Marcello Pistoiese si era già preparato il pranzo per la contessa e l'ingegnere Sicchi. quando arrivò improvvisamente il conte. Allora fu tutto un coperto: l'ingegnere scomparve e la contessa si mostrò sofferente e disse aver nulla preparato e il conte andò a prazzare altrove.

Un giorno a S. Marcello, aperto l'uscio, trovò la signora in una strana posizione stavano la signora era inginocchiata presso un divano col seno scoperto. La contessa fece allora scrivere alla Ringler una lettera in cui inginocchia all'ingegnere di non pensarvi più oltre.

La Ringler quando seppe che l'uccisore del conte era stato Tullo Murri, disse: Allora c'entra anche la Bonetti. E ricordava che Tullio, la contessa e la Bonetti si erano messi in posizione strana e ignora era inginocchiata presso un divano col seno scoperto. La contessa fece allora scrivere alla Ringler una lettera in cui inginocchia all'ingegnere di non pensarvi più oltre.

La Ringler quando seppe che l'uccisore del conte era stato Tullo Murri, disse: Allora c'entra anche la Bonetti. E ricordava che Tullio, la contessa e la Bonetti si erano messi in posizione strana e interrompevano se essa entrava in camera.

Questa *bonne* si esprimeva molto bene sul conto del Bommartini, che dipingeva come amantissimo dei figli della moglie. Riferì che Tullio, a Venezia il 31 agosto la Linda andò a messa in San Marco, mentre non l'aveva mai vista in due anni andare in chiesa.

La Ringler escludeva poi che il conte portasse coltelli e pugnali; teneva però il revolver.

La Ringler racconta che a Venezia i bambini le dissero: « Zio Tullio ha fatto la lotta con papà che è rimasto vinciture ».

Il teste afferma di sapere di sua propria conoscenza che il Bommartini aveva tutte le premure possibili per la famiglia, tanto che volle che la sorella in villa perchè la signora potesse approfittare della carrozza.

Il presente in questo momento nella tribuna della stampa: Ada Santini.

Corrieri prof. Domenico, ingegnere. Ebbe la Frieda Ringler come *bonne* in casa sua, poi passò in casa Bommartini. La Ringler si lagnò un giorno di essere maltrattata dalla contessa, ma non volle andar via da quella famiglia perchè era affezionata ai bambini.

Dopo la scoperta del delitto essa comparve in casa sua in preda a grande pianto, disse che credeva aveva minacciato che se veniva a Bologna la arrobbe fatta arrestare.

Ricordò alcuni aneddoti della vita intima della contessa. Ricordò pure i dissidi sorti per l'ingelosia della Maria da Bonetti a Venezia, che era entrata nella camera della contessa, chi che era proibito alle altre donne. A San Marcello sentiva aspri e chiudere usci e vide la contessa quasi nuda. Ivi dei conte ed alle scomparsa dell'ing. Borghi (Sicchi). Accennò anche a qualche fatto un po'difficile ad esprimersi.

Pres. Quando la Ringler venne a Bologna fu avvicinata da qualcuno della famiglia Murri?

Corrieri. La Ringler reclamava 60 lire per il viaggio del Monaco a Bologna dopo aver ricevuto col rag. Dalla si recò al villino Murri ove ricevette il denaro. Disse di aver trovato il professore avvilito e piangente aveva spezzato il ritratto di Linda perchè non voleva più vederla e quando seppe la minaccia del carcere contro la Ringler disse « Anche questa è un'altra infamia di Linda ».

Sacchi Riccardo commissario di P. S. a Bologna depone che il rag. Dalla e Tullio Murri si recarono in questura per fare aprire l'alloggio del Bommartini, causa il puzzo che da esso emanava. Appena scoperto il cadavere il 2 settembre, cercavano ricevi gravissime a carico del Bommartini che lo rappresentavano come dedito a vizi inconfessabili.

Il giorno seguente le voci divennero più gravi. Quando andò sul luogo trovò tracce di sangue fino alla camera dei bambini: sull'uscio si trovavano tracce di sangue ed una goccia sulla maniglia, ciò che indicava che uno degli aggressori doveva essere stato ferito ad un braccio. Sul *secretaire* del conte si trovò un foglio di carta colla stessa marca di fabbrica della carta su cui era scritto il biglietto a firma *B (convegno amorevo)*.

Nessun negoziante possedeva quel tipo di carta. Seppe che Tullio ordinò una giacchetta presso un sarto che gli trovò un ingrossamento al braccio destro.

Tullio le spiegò dicendo che il braccio destro gli si era più sviluppato per gli esercizi ginnastici. Un negoziante di scalpello nessuno potè affermare di averlo venduto.

Qualcuno disse che era uno strumento di fabbrica germanica.

Reggiani Carlo, vice-comandante delle guardie di città in Bologna, andò sul luogo del delitto il giorno dopo della scoperta del cadavere; trovò le tracce di sangue nel letto del conte presente il cameriere Picchi.

Nessun negoziante riconobbe le mutandine. Si fecero altre indagini, ma senza risultato

Ant. Tazzari (dif. Naldi) Naldi è un baro da giuoco?

Reggiani So fosse un baro doveva guadagnare ben poco perchè era sempre in bolletta. (Ilarità).

Tazzari. Aldini mi disse che non era sulla carrozza visto entrare ed uscire il Bommartini dal Palazzo. Ne parlai al questore che mi disse di saperlo già da altri.

E' richiamato l'Aldini che conferma di avere parlato al Reggiani prima dell'11 settembre riferendogli quanto già aveva detto la sorella. Il Reggiani gli avrebbe risposto che già lo si sapeva.

Tabacchi Elena, domestica della contessa Bommartini fino da quando era separata dal marito, riferisce di aver saputo dalla cuoca che la padrona visto entrare ed uscire il Bommartini dal Palazzo. Ne parlai al questore che mi disse di saperlo già da altri.

Il conte era una brava persona. Era ben visto anche a Cavarzere.

Bonfiglioli Olinda, cameriera dei coniugi Bommartini nei primi tempi del loro matrimonio, dice che la contessa era altera mentre il conte era affettuoso ed amantissimo dei figli.

Da poco tempo informò che il Tullio e narrò che nella sala d'aspetto del giudice istruttore un giornalista l'interpellò e cercava che diresse male della famiglia.

Si cerca del teste *Suati* che non è presente. Dai banchi dei testi si dice di averlo visto fuori della Lanla. L'usciere afferma che il teste non è partito da Bologna perchè non aveva i denari pel viaggio.

Presidente Come hanno sempre fatto degli illusi!

S'interroga *Ferro Elisa*. ex-cameriera di Casa Bommartini, che ebbe relazione con Tullio. Essa riferisce circostanze insignificanti.

L'udienza è tolta alle 17.45.

Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle 21.30.

Il Museo Barracco.

Cruciani-Alibrandi. Annunzia al Consiglio che in seguito ad invito del senatore Barracco la Giunta ha visitato ieri il Museo d'arte sacra che l'illustre senatore ha donato alla città di Roma. La Giunta ha ammirato il tesoro di archeologia e di storia raccolto in quelle splendide sale, sapientemente disposte e armoniosamente raggruppate in guisa da rappresentare le maggiori e più antiche civiltà.

Il Museo Barracco sarà quanto prima aperto al pubblico due giorni della settimana.

Riservandosi di presentare al Consiglio una speciale proposta diretta ad onorare il generoso donatore della grande collezione che la mezzo a tanti Musei dei quali Roma è ricchissima, rappresenta la sola raccolta compiuta con vero criterio di studi e di critica artistica.

Pel matrimonio di Marconi.

Cruciani-Alibrandi. Annunzia che in occasione del matrimonio di Guglielmo Marconi ha inviato il seguente telegramma:

« Marconi — Londra

Giunga nel giorno fausto delle sue nozze a Guglielmo Marconi, proclamato cittadino di Roma, per plauso di popolo in Campidoglio, il saluto augurale di questa civica rappresentanza.

Il Sindaco ff.
Cruciani-Alibrandi.

A questo telegramma perveniva la seguente risposta:

« Ringrazio di cuore per gentilissimo telegramma, col quale la Civica Rappresentanza della città di Roma mi ha voluto onorare, ricordandosi di me in questa faustissima circostanza.

« Guglielmo Marconi. »

Canelli. Accennando alla disgrazia avvenuta al Pantheon (vedi *Cronaca*) raccomanda alla Giunta di usare la maggiore sollecitudine le tristi condizioni della vedova.

Cruciani-Alibrandi. Promette di interessarsi della cosa.

Il Bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio.

Sodini Pal e Galli. Invitano la Giunta a studiare qualche provvedimento per garantire i pedoni nei tunnel da possibili investimenti.

Bennuci. Trova difficile il problema: comunque se ne occuperà.

Malatesta. Insiste perchè l'Amm. Mun. faccia pratiche presso il Governo per la sistemazione delle adiacenze del Monumento a V. E. onde rimanga gli stretti scanni edilizi.

Vanni. Raccomanda di sollecitare la costruzione del ponte Vittorio Emanuele.

Cesetti. Lamenta che non si siano stanziati fondi per la costruzione dei lavori di allacciamento del collettore alto e di quello di Ripa Grande.

Bennuci. Nota che si tratta di lavori che richiedono l'intervento del Ministero dei LL. PP. e per i quali non sono ancora ultimati i progetti. Quanto al ponte Vittorio Emanuele osserva che non è possibile ancora di iniziare la costruzione perchè non si può abbandonare l'ospedale di Santo Spirito.

Vanni. Accenna alla questione delle case popolari insistendo perchè si effettuino i finanziamenti per raggiungere profieuamente i suoi scopi. Dice che le aree di cui dispone l'istituto non sono adatte. Constata che l'istituto sorse per provvedere alle abitazioni del popolo con 700 mila lire largite dallo Stato e che quindi fa mestieri di compiacere così provvida iniziativa nel modo più conveniente ed efficace.

Casciani. Si associa rilevando con opportune parole tutta l'importanza sociale di tale istituzione.

Bennuci dice che l'Amm. non si nasconde la gravità della questione e constata che essa ha dimostrato di voler fare qualche cosa in proposito, poichè il contributo di 700,000 lire fu dato dallo Stato sulle anticipazioni del concorso governativo e quindi si tratta di una somma effettivamente sottratta al bilancio del Comune.

Accenna alla concessione delle aree assicurando che l'Amm. è disposta anche ad addivenire a permute con aree più convenienti di quelle concesse. Nota però che la questione delle case popolari è solo un lato del problema del buon mercato delle abitazioni.

Fa presente che il Piano Regolatore provvide per una città di 425,000 abitanti, mentre è da prevedersi che fra 25 anni Roma raggiungerà i 700,000 cittadini. Occorre quindi studiare il Piano Regolatore perchè possa rispondere alle future esigenze. In ogni modo assicura che anche questo lato del problema sarà oggetto delle maggiori cure da parte dell'Amm.

Vitellleschi è d'avviso che la questione debba essere sostenuta nei suoi veri termini. Crede che sia inutile sperare queste case di proprietà per il passato dei Sui finchè non si modifichi l'attuale sistema fiscale. L'istituto per le case popolari rappresenta un esperimento e per questo i mezzi votati possono bastare per ora. Se da esso si avranno risultati pratici ed efficaci allora sarà il caso di pensare ad ulteriori provvedimenti.

Segue un po' di polemica sul passidio di L. 7000 all'Associazione dei forestieri. Parlano in vario senso i cons. **Tranzi, Tortonia, Casciani, Caretti, Trompeo, Colonna e Salimei.**

Jacucci. Propone che il sussidio sia ridotto a metà, stargendo l'altra metà a favore dei tranvieri.

Casciani. Stima che per questi ultimi sia meglio aspettare le conclusioni della Giunta.

Tommasini dichiara che voterà contro.

Il sussidio per quest'anno è approvato con 45 voti contro 2.

A proposta **San Martino** si riavia ad altra seduta la discussione della questione teatrale.

La seduta è tolta a mezzanotte.

×

Erano presenti:

Acciarresi, Vanni, Cesolli, Bennuci, Caretti, Carpegna, Kambo, Ritteni, Castellani, Cecchi, Bezi, Piperno, Salvati, Santini, Giulinni, Santucci, Liberali, Cruciani-Alibrandi, Giovenale, Malatesta, Sederini, Ruspoli, Tranzi, Tommasetti, Perazzi, Canale, Grandi, Cattelbeni, Desideri, Giordano-Apostoli, Persichetti, Colonna Prospero, Pacelli Filippo, Jacucci, Jacovacci, Di S. Martino, Serafini, Chiaroni, Cagiati, Salazzi-Galli, Granari, Vitellleschi, Trompeo, Franchetti, Sciajola, Galli, Ceccarelli, Salimei, Monami, Staderini, Maracchi, Bugarini, Tommasini, Boncompagni, Torlonia Augusto, Casciani.

Cronaca di Roma

I Sovrani a Castelporziano — Le LL. MM. il Re e la Regina, insieme alle Principessine ed al Principe di Piemonte, si sono recati a Castelporziano ove si trattennero fino a Pasqua.

S. M. il Re verrà oggi giorno a Roma.

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ricevette in udienza il comm. Domenico Nigrisoli, un veterano della battaglia di San Martino, col quale si è trattenuta lungamente a parlare.

La Principessa Letizia alle Industrie femminili — Ieri la Principessa Letizia si recò al *five o clock*, che le patronesse della Cooperativa delle Industrie femminili offrono ogni giovedì.

La Principessa fu ricevuta dall'intero Consiglio d'amministrazione, e si trattenne a lungo a conversare con le patronesse sul sistema con cui si provvedono i lavori artistici i diversi depositi della Cooperativa.

Vaticano. — Domenica, ricorrendo la festa di S. Giuseppe, onomastico di Sua Santità, la musica della Gendarmeria Pontificia suonerà in Vaticano.

La nuova musica si compone di oltre trenta armonizzi gli strumenti sono stati, per ordine del Papa, acquistati dai più rinomati fabbricanti di Milano.

— Nella grande sala della Cancelleria apostolica, il 23 o 30 corrente avranno luogo due concerti di musica religiosa Amadii sul tema *Misericordia, i suoi benefici e i suoi beneficitori.*

— Ieri il Papa e il Collegio dei cardinali hanno assistito alla seconda predica del padre Pacifico di Lugano.

— Il Papa ha delegato il comm. Gulli a rappresentarlo a S. Sede alla inaugurazione dell'Esposizione di scultura in gessi, che si terrà l'8 aprile in Oberammergau.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale, convocato ieri in adunanza pubblica e privata, preso atto delle comunicazioni della Presidenza, discusse l'importante problema della riorganizzazione delle borse e della pubblica mediazione, approvando quindi un progetto di riforma delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

A complemento di siffatti studi ha approvato altresì una serie di provvedimenti tendenti ad assicurare una perfetta sistemazione dei vari servizi interni.

La nostra rappresentanza commerciale ha inteso con ciò di assecondare con tutti i mezzi il progressivo incremento che si è manifestato in questi ultimi anni negli scambi internazionali e conformare in pari tempo le iniuterrotte tradizioni di speciali cure e di grande interessamento verso questo potente fattore economico che è la Borsa.

In merito alle questioni del bacino fluviale, il Consiglio, dopo lunga e vivace discussione, ha adottato la sospensiva per deferirne lo studio ad una speciale Commissione.

Ad altra Commissione venne poi affidato il compito di esaminare quali provvedimenti siano da attuare nel porto di Ripagrande per sopperire alle esigenze del commercio.

Venne emesso parere sopra modificazioni introdotte da alcuni Comuni alle proprie tariffe daziarie e su molteplici reclami per tassa di esercizio e di rivendita.

Si provvide alla nomina di un nuovo agente di cambio, nonchè allo svincolo della cauzione di altro rinunziatario.

Vennero accordati vari premi e contributi, fra cui uno di tre mille al nuovello Comitato generale per le Esposizioni e per l'esportazione; il adottarono infine alcune disposizioni di carattere amministrativo e di ordine interno.

Il lascito Fucelati — In seguito ad alcuni reclami cui deste luogo l'ultimo numero pel conferimento di borse di studio del lascito Fucelati, il Consiglio di amministrazione di quell'opera pia riconobbe la necessità di procedere a varie modificazioni allo statuto ed al regolamento di Vigo, determinando, con norme più precise e più chiare, le disposizioni che disciplinano gli esami di concorso ed il funzionamento della Giunta stessa. Tenuto lo statuto che il regolamento modificato insieme, ma solo attengono alla volontà dell'istitutore defunto, ma solo stati compilati in modo da guarentire pienamente lo scopo cui il fondatore dedicò il lascito, ossia la concessione di borse di studio a giovani nati in Città di Castello o in Roma.

La Giunta, esaminate le proposte modificatorie, ha ancher per desiderio espresso dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha invitato il Consiglio a voler apportare il richiesto voto a forma di legge.

Il Comitato della IV Esposizione gastronomica. — Giovedì 23 corrente si terrà il banchetto in onore dei premiati nel salone della Società Operaia Romana in via delle Coppelle N. 38 nell'ex-convento dei Cappuccini.

S'invitano gli appartenenti alla classe che vogliassero partecipare a ribassare la tessera nella sede della Associazione di miglioramento ad assistenza al lavoro fra operai, che trovasi ed affini in via Vittoria N. 62 non più tardi di Mercoledì 22.

Per un concorso annullato — Molti concorrenti del concorso a 3 posti d'ufficiale al Municipio rimasti in assemblea in via Nazionale, numero 17 A, han no deliberato, quantunque consolati da gli giurati a seguire vie diverse, di tentare in pubblico concorso una pedizione al Consiglio Comunale per ottenere che al nuovo concorso non siano ammessi altri candidati.

Gli interessati si dirigono viva preghiera ai degli assenti perchè nella prossima adunanza di lunedì 20 nella stessa sala, accorrano numerosi per concretare il deliberato medesimo. I colleghi pel di Roma non mancheranno di far possentemente intervenire sono pregati di inviare alla Commissione dei concorrenti nella sede delle adunanze in via dell'Archetto 17-A nome, indirizzo e numero che ne possa facilmente rintracciare.

Gli studenti di R. A. al Palazzo di Giustizia. — Ieri i licei dell'Unione fra gli studenti dell'Istituto di Belle Arti e, accompagnati dai prof. Cardelli, si recarono a visitare il Palazzo di Giustizia.

La visita, che è durata circa due ore ed alla quale intervennero molte gentili signorine, su preparato all'autore di questa splendida opera d'arte l'ammirazione dei visitatori.

Polizia scientifica. — Ieri alle Carceri Nuove venne inaugurata la sessione annuale del corso di polizia scientifica per gli alunni delegati dell'amministrazione della P. S.

La prolusione venne detta dal Direttore prof. S. Ottolenghi che trattò della evoluzione della polizia nell'attuale momento legislativo e sociale.

Assistevano alla inaugurazione un rappresentante dell'Amministrazione carceraria, che contribuisce formando il gabinetto che sono materiale indispensabile per tali studi.

Gli alunni inscritti, che appartengono a diguatina, erano al completo.

Il corso durerà quattro mesi. Il vice Commissario dott. Gesti aiuto al corso coadiuvato il prof. Ottolenghi nell'insegnamento e nelle esercitazioni pratiche.

Saranno anche impartite nozioni pratiche di fotografia giudiziaria dal delegato Ellero, incaricato del servizio fotografico.

La soppressione del vicolo del Grottino — Già da parecchi giorni è stata iniziata la via Nazionale ed il giardino presso il Quirinale, nonchè l'assetto della località circostante, hanno prodotto alcuni sconci edilizi che da parecchi anni affliggono gli abitanti di quella regione.

Due principalmente fra questi sconci reclamano urgenti provvedimenti: il vicolo del Grottino, creato infondo a via Nazionale in più basso in nuova via Parma e la rimovata via della Consulta, ridotto, per la sua giacitura ed abbandono, a deposito di immondezze e ritrovo notturno di sfaccendati, nonchè la poca decorosa vista dei prospetti posteriori delle antiche case della Consulta che guardano sopra gli informi ruderi di detta via Parma.

Converrebbe rialzare il livello del vicolo del Grottino, interessato a piantercreti delle case Spalletti con ingresso in via della Consulta N. 76 e converrebbe altresì che la proprietaria di essa, come i proprietari delle altre case della via della Canalla, provvedesse alla ricostruzione dei muri sulla via Parma ed alla decorazione delle facciate, incorporando nelle loro proprietà i ruderi che si frappongono col nuovo allineamento stradale.

In tale stato di cose, la contessa Gabriella Baposi Spalletti, proprietaria del villino fra la via Parma e la via della Consulta e della casa in via della Consulta N. 76, ha proposto al Municipio di invece di sistemare il vicolo del Grottino, compreso fra dette sue proprietà e reso inutile dalla apertura della nuova strada ad esso parallela lungo il giardino, di cedere gratuitamente all'Amministrazione del piantercreti della casa in via della Consulta n. 76, lo stan costrutti una parte dell'area del detto vicolo e quella del retrostante villino sulla via Parma, da recingersi con convenienti muri e cancellate, secondo il progetto esibito.

L'area del vicolo del Grottino misura circa mq. 315 e quella di via Parma circa m. q. 117: in totale m. q. 432.

La Giunta ha ritenuta accettabile la proposta Spalletti, perchè elimina i lamentati inconvenienti nel vicolo del Grottino e lo sconcio edilizio che esiste sulla via Parma, migliorando così opportuna decorazione della parte posteriore della casa Spalletti, e un decoroso recinto dell'area.

Unione delle Camere di Commercio. — Stamane alle 9 avrà luogo il Congresso delle rappresentanti delle Camere di commercio del Regno.

Il congresso riuscirà importantissimo sia per i deliberati che ne verranno come per i numerosi temi da svolgersi.

Interessantissime saranno le relazioni del dott. L. Sabbatini, segretario generale dell'Unione, sul *la riforma della legge per l'ordinamento delle Camere di Commercio*, e del comm. G. B. Milani, consigliere della Camera di Commercio di Ancona, *in merito alla riforma dei servizi postali.*

Il Congresso durerà due giorni.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

« Traduzione dal francese di A. Del Valle »

IV

« Però, poi momento desidero, ed ella troverà giusto, che nessuno disturbi l'intimità a quattro occhi fra mia figlia e me. La presenza d'un estraneo, per quanto simpatico, non potrebbe favorire la nuova orientazione che voglio dare alle idee di Mikaela.

« E poi me la goda da sì poco tempo! che sento il bisogno di averla per me esclusivamente!

« Più in là, fra qualche mese, saremo felici di ricevirla.

« Intanto se vuol permettermi un consiglio credo che farebbe bene di viaggiare, tanto per aviare il suo mortal nemico Zarri... quanto per distrarsi « Halgan si morse le labbra dal dolore, e quando potè parlare, disse semplicemente :

— Per ora, non ho nè il tempo, nè la voglia di viaggiare.

— Sarebbe disposto a far ritorno a Parigi? Vuole che la riconduca a Marsiglia ?

— A Parigi troverei dei ricordi troppo tristi.

— Allora ?

— Ebbene, la pregherei di farmi sbarcare in Corsica, rispose il diplomatico, prendendo una deliberazione subitanea. Ho alcuni amici a Bastia... e rimango sulla sua rotta.

— Va bene! — disse il gentiluomo sorridendo. Giorgio nella sua preoccupazione non osservò quel sorriso che avrebbe accresciuto la sua angoscia.

D'altronde ogli si domandava se alla fin fine non si sarebbe rivoltato contro tanto indifferenza o non avrebbe gridato :

« Ma lei dunque non capisce che Mikaela ed io « amiamo! « e che non può rendersi felici che unendosi ! ».

Ma la riflessione lo fece contenere pensando che, quando credeva Mikaela una Zarri, esitava a farla sua moglie; ed ora che la sapeva ricca, e con un nome illustre, non poteva brigare la sua mano, senza aver l'aria di ricercare una dote o un'umione brillante, superiore al suo stato. L'onore, dunque, gli imponeva di tacere.

Tanto più che Della Mora, vedendolo distratto, si era allontanato per dare degli ordini.

Trascorsi alcuni minuti dopo, essi ritaccarono discorso intrattenendosi sulle banalità finchè lo yacht fu ormeggiato al ponte di Bastia.

Pronto a sbarcare Halgan credette arrischiare un'allusione riguardo al colloquio della mattina.

« Desidero, conte, non perdo la speranza di rivederla un giorno in casa sua?

— Come!... ma certamente.

— E... potrei sapere verso quale epoca avrò la fortuna di ricevere una buona accoglienza?

— Con'è mordace! signor Halgan, disse il conte ridendo: olla fraintende le mie parole. Scommo... sempre felici di ricevernil... quando saremo in casa...

« E vi saremo fra due o tre mesi circa. Ho intenzione di partire con mia figlia per un viaggio in Russia, verso la fine della settimana.

Giorgio fece un inchino, strinse la mano che gli porgeva il gentiluomo e, dopo una vaga formula d'addio, si allontanò col cuore infranto.

V.

Quando Della Maria riapparve in casa, Mikaela gli corse incontro premurosamente, e subito dopo essersi informata della sua salute domandò timidamente :

— Lo ha visto, babbo ?

— Come? chi, *lo ?*

— Giorgio Halgan.

Il conte rimase sbalordito.

— Di che si meraviglia? riprese la ragazza. Non sa lei dunque che le donne possiedono il dono della seconda vista... quando sono innamorate ?

— Sarei tentato a credervi, balbettò sottovoce il conte.

« A dir la verità non ho un gran merito, se ho proprio indovinato. Li ho veduti in segno tutti e due vicini, sul ponte del yacht : discorrevano... ma non ho udito nulla di ciò che dicevano.

— E vorresti sapere?

— Certo! perchè forse m'interessa..

Della Mora fece un gesto di noia e non rispose. Poi, siccome il silenzio si prolungava, la ragazza riprese vivamente con fare risoluto :

— Perchè non avremi condotta seco ? Dunque non mi vuol bene ?

— Al contrario, si è perchè te ne voglio che non ho voluto metterti di nuovo di fronte a Giorgio Halgan. Sarei un delinquente perchè voi dovete dimenticarvi...

— Dobbiamo dimenticarci ? Perchè?... interruppe Mikaela con calore.

Della Mora dopo essersi raccolto un momento, mormorò con accento paterno :

— Figlia cara, non ti contrariero mai in nulla, ma ho più esperienza di te, e devo consigliarti. Non credo che l'unione da te sognata possa fare la tua felicità. Credo anzi che sarebbe due disgrazianti, perchè attirerebbe su voi l'odio ognor più crescente di quel miserabile Zarri.

— D'altra parte...

— Che c'è di più ?

— Nulla. Basta questa ragione. Un padre nell'interesse stesso della propria creatura o del suo avvenire, non può, non deve esporla al incerare in simili perfidi.

La ragazza fece un sospirone e tacque.

Pur dubitando che il motivo addotto dal padre fosse una scusa, e che le cattive disposizioni avessero una causa differente, non osò dimostrare apertamente che non era ingannata da quella sovvereliera.

Anzi, dopo aver riflettuto, parve volesse combattere gli argomenti del gentiluomo.

— Non capisco, disse, perchè il dottor Zarri le ispiri tanto timore. Sono certa che il mio ex-tutore sapendomi sotto la sua protezione, non muoverà un dito contro di me. E sono pur certa che a quest'ora non si occupa più nemmeno del signor Halgan.

— Ecco il tuo errore! Tu non conosci tutta la cattiveria di quell'uomo! ad onta che tu abbia vissuto tanto tempo presso di lui! purtroppo

Associazio
Studiel — Il
testo ieri sera
cevute lavoro
alle preghiere
simpatica mass
senza parole
Su Spiaggia
cora una volta
timento squisit
difficoltà annien
Non per nulla
altri posti dista
vibrare, di bon
matinculus cen
ama spesso ma
effettivo di l'ro
Augusto
approvazioni fu
ovazione del
le sala.
Il centenario
seppe Garibal
la Società
una grandiosa
nario della
Tutte le Soci
te operaie
pondi 20
gnati Massimo
L'inaugurazi
tana, per
Parte buona
5 maggio pross
Il Consiglio
sione a cele
al 50° anniv
corso, sia per
si giorni cons
Ospedali
stati ammessi
zione nella sed
occupazione
vo ospedale
ne spedale
Fu nominat
mari alunni
rico di studio
vista e presenta
gano a rendere
mi che sono
spegli in Roma
oggi dalla pub
Il Museo
resta a visitare
tore Barracco
giglio omaggi
Società
trimestrale
tati all'autore
granti.
Constata la
Argina, Asti, A
Chieri, Chi

Associazione della stampa. — Augusto Sindici — il poeta romanesco notissimo — ha letto ieri sera all'Associazione della stampa il suo recente lavoro *Spiaggia spiaggia* e poi — cedendo alle preghiere degli amici, entusiasti della sua originalissima musa — l'altro ben conosciuto *Giggi e suoi pensieri*.

La Spiaggia spiaggia il Sindici ha affermato averla scritta durante l'irresistibile ricchezza del suo sentimento squisitamente delicato, in versi di una efficacia ammirevole.

Con ne' nella il Sindici sta tra i migliori nostri poeti dialettali: la schietta anima popolaresca vibra calda di passione nella sua poesia fatta di acutezza, di bontà e di quella filosofia semplice e gaiamente arguta che è nel fondo del nostro popolo e che spesso manifestarsi dinanzi a un buon bicchiere di Frascati o di Marino.

Augusto Sindici, frequentemente interrotto da applausi scroscianti alla fine con una calda ovazione del pubblico sceltissimo che affollava la sala.

Il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie « Giuseppe Garibaldi » si è costituito in Comitato centrale per l'alta Italia, assumendo l'iniziativa di quanto riguarda commemorazioni del primo centenario della nascita dell'eroe nell'anno venturo.

Tutte le Società consorelle, a cui saranno inviate apposite circolari, gentilmente daranno loro pronta adesione per il Comizio che nel monumento, eretto a Roma, radunò in quella battaglia.

Assemblea studentesca. — Per invito della Federazione nazionale degli studenti socialisti prof. Giovanni Staderini illustrerà i lavori preparatori del Primo Congresso.

Studenti federati e le persone munite di biglietti d'ingresso trovare alle 10 di domani (19) nell'aula magna del Foro.

Ospedaletto per i tubercolosi. — I sanatori degli ospedali di Roma tennero una riunione nella sede della propria Associazione. Si compiacquero specialmente dell'ordinamento del movimento ospedaliale dei tubercolosi, che sarà fra non molto aperto vicino a quello di S. Giovanni.

Si nominò una Commissione composta di primari sanitari assistenti, alla quale fu dato incarico di studiare la questione sotto ogni punto di vista e presentare quelle proposte, le quali valgano a rendere questo istituto, che è uno dei primi sorge in Italia, pienamente rispondente a quegli scopi di lotta sociale che si richiedono oggi dalla profilassi moderna.

Il Museo Barracco. — Ieri in Giunta si è trattato il nuovo Museo, dove a tal scopo fare Barracco al Comune di Roma (*Vedi Res. Consiglio comunale*).

Società Dante Alighieri. — Il Bollettino ufficiale rileva l'avvenuta costituzione di parecchi Comitati anche per la cultura italiana degli emigranti.

Constata la formazione dei nuovi Comitati di Arpino, Asti, Autrozzo, Avellino, Caprara, Caserta, Chieri, Chioggia, Chivasso, Elena, Gaeta, Gallarate, Iesi, Macerata, Motta di Livenza, Noto, Oberon, Poggibonsi, Salerno, Terni, Trapani, Valdagno, Verona, Biella, Ginevra, Liegi, Newcastle, Sarnabe, Washington.

Filodrammatica Transtiberina. — Domani la Filodrammatica rappresenterà: « La stanza di carne » di Rocco Galdieri.

Festa di beneficenza. — La sera del 26 corr. alle 21, nell'elegante sala Pichetti, in via del Babuino, la Casa di previdenza fra il personale dello stabilimento Ripamonti-Pitigliani, darà una festa con musica, varietà, pesca a premio sicuro e ballo.

Conferenza — Oggi, 18, alle 3 pom., nella sala degli Autori drammatici in via Nazionale, adiacente al Teatro Nazionale, la signora Fiorenza Muriel, distinta letterata e brillante scrittrice nel giornalismo napolitano, terrà una interessante conferenza sul tema: *Napoli e la sua canzone*.

Riunione di scampellini. — Domani i muratori si riuniranno nel pomeriggio in via Cimarra per udire dal Comitato il risultato delle trattative prese con gli industriali, relativamente alle tariffe.

La Camera del lavoro ha delegato il commissario Cecchetti di presiedere il Comizio.

Conferenze pubbliche — *Risposta della storia alla sua della profezia.*

Oggi (domenica) p. m. (ore 3 lunedì, martedì, giovedì 7.30 p. m. 283 via Cavour.

D. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Riceve 8-12 2-3. Via della Vite N. 21.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un guardia municipale schiacciata da un treno — Un'orribile disgrazia accadde ieri mattina alla stazione del Portonaccio fuori Porta S. Lorenzo.

Allo scopo d'impedire l'invasione dell'alta epidemica nel Comune, già comparsa in altre regioni d'Italia, il sindaco aveva emanato un'ordinanza colla quale tutte le altre cose, venivano sbalzate che i buoi destinati al lavoro agricolo, e le vacche da latte, dovevano scaricarsi al Portonaccio per sottoporsi ad una visita sanitaria.

A tale scopo il Municipio aveva adibito una stalla del signor Grappasonno, situata all'angolo della via Militare.

Ieri mattina di buon'ora arrivarono alla stazione del Portonaccio per la verifica sanitaria gli animali destinati al Mattatoio.

Mentre alcuni carrettieri la guardia Cipriani, approssimarsi il direttissimo n. 2 partito Milano alle 9 dalla stazione di Termini, dette l'avvertenza ai compagni, ma mentre questi potevano ritirarsi aggrappandosi alla scaletta di legno, guardia Cipriani veniva travolto dal convoglio, quale il treno si fermò a circa 400 metri di distanza si rinvennero i brandelli del corpo dell'infelice guardia!

Avvertita del triste fatto la stazione del CC. di San Lorenzo, si recarono sul luogo del sinistro il maresciallo Merli, il vice-brigadiere Fabrelli e i militi Ugolini e Buccianone.

I nuovi avanzi del povero Cipriani vennero deposti in una cassa e trasportati con un carro municipale al Campo Verano.

Gli assassini e dei pezzi di cervello furono trovati sulla stazione di Orte sotto la locomotiva!

Il Cipriani da 32 da Grocco (Perugia) abitava con la moglie inferma ed un bambino di 3 anni in via Napoleone III.

Domani la commossa salma del Cipriani è stata trasportata alla chiesa di S. Vito.

Oggi alle 15 saranno fatti i funerali, ai quali si prenderanno parte quanto più numerosi di guardie municipali ed numerosi del comune, una rappresentanza delle guardie di P. S. e due plotoni di vigili.

Operaio sepolto da una frana. — Ieri mattina alle 10 nella tenuta di Tor Carbone a circa 4 chilometri fuori Porta San Sebastiano, nella cava di pozzolana di Carlo Regis, tenuta in affitto dai fratelli Giovanni e Giacomo Temperini, avvenne fuori la parte Maggiore, disgraziatamente franarono circa quattro metri di terra.

Giovanni Temperini ed un cavatore certo Pietro Franceschini rimasero investiti dalla frana.

Il Franceschini che non aveva riportato che lievi contusioni, potè rialzarsi subito, ma il Temperini Giovanni completamente sepolto, sotto uno strato di 25 centimetri di terra, fu estratto cadavere.

Sul posto, oltre al pretore del 5.° Mandamento che diede il nulla osta per il trasporto, si recarono l'appuntato dei carabinieri di S. Sebastiano, Gallo, ed il milite Deolfi.

Stamane, alle 11, la Compagnia delle Morte si recherà alla cava per eseguire il trasporto del cadavere. I confratelli si troveranno alle 15 a porta S. Sebastiano, dove il sotterramento lo Società del suburbio di porta Maggiore per accompagnare la salma del Temperini al Campo Verano.

L'audace furto in via Garda. — La notte del 30 dicembre il Re scorso anno i ladri ruppero con l'accetta la porta della drogheria di Giuseppe Dell'Orco, in via Goito 45, e penetrati nell'interno misero tutto a soqquadro e da un cassetto che scassinarono rubarono oggetti d'oro e di argento, una rivoltella ed altro per un valore complessivo di 1500 lire.

Il delegato di P. S. Giuseppe Trento, iniziato subito le indagini con la condivinazione del tenente Lucchini, del maresciallo Tallarico e degli agenti Lorenzini, Marcellini, De Silvestri, Cianchelli e Marchigiani, è riuscito ad assicurare alla giustizia i ladri.

Essi sono: Guido Massimi, d'anni 19, portiere, abitante in via Porta S. Lorenzo 38, Mariano Gabellini, d'anni 19, abitante in via Principe Umberto 63, Giulio Boccucci, d'anni 19 muratore, abitante in via degli Equi 41 e Ugo Volpini, di anni 17, abitante in via Alburno 3 tutti romani.

Essi, fatto il bottino, si unirono a donne di malaffare e con queste fecero dei pranzi in campagna e gite a Palestrina e ad altri Castelli Romani.

Il Boccucci, che nello scorso mese di febbraio, fu ferito gravemente di coltello fuori Porta Pia, nella divisione della refurtiva, prese a pugni il Volpini non essendo soddisfatto della parte che gli venne assegnata.

Sono stati tratti in arresto anche alcuni ricettatori.

Il suicidio di stanotte a S. Giovanni in Laterano. — Stanotte alle 3,30 il macellaio Paolo Bottini, da vario tempo malato di nevrastenia, si è gettato dalla finestra della sua abitazione in via S. Giovanni in Laterano 35.

Il cadavere è rimasto piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

L'aggressione al Viale della Regina. — L'amorta di P. S. ha proceduto all'arresto del calzolaio Vincenzo Puleggi, dei macellai Luigi e Antonio Mercuri, del fabbro ferraio Alberto Pecchelli, sui quali pesano gravi sospetti di complicità sull'aggressione avvenuta notti or sono al Viale della Regina in persona di Angela Pavoni, la quale fu depredata di una borsetta contenente denari e oggetti d'oro pel complessivo valore di 20.0 lire.

Omicidio per vendetta — Ci scrivono da Velletri 17: Circa quattro mesi fa certo Agostino Biscossi era stato licenziato dal noto mercante di campagna Camillo Ferri, romano.

Ieri il Biscossi, sul ponte della Regina, uccise per vendetta a colpi di fucile il ministro del Ferri, Antonio Derma, il quale fu anche derubato di un biglietto da 500 lire.

Il Biscossi, arrestato, ha confessato il delitto commesso.

Tentato suicidio — Ieri Olga Buonagiudi di anni 20, abitante in via di Porta San Lorenzo, per motivi che non valle palesare, si avvelenò con due pastiglie di sublimato corrosivo.

A S. Antuso si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 20 Marzo 1905 — *Ultimo periodo vendita*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° luglio 1904 fino alla polizza n. **443250.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 luglio 1904 fino alla polizza n. **463700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 46, dalle ore 10 alle 14 di sabato 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,00 e sopra titoli emessi o garantiti dallo stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse indentico a quello sulle prestanze su pegno.

Aste, Appalti e Concorsi.

Consorzio Roste-Tagliamento - 3 aprile - Costruzione di opere di difesa in corrispondenza dell'abitato di Latisana per l. 37.713 pel 1.0 lotto e 45.000 pel 2.0.

Provincia di Potenza - 31 marzo - Manutenz one per 3 anni e 2 mesi della strada provinciale Potenza-Picerno per l. 30.000.

Provincia di Cagliari - 1 aprile - Costruzione 2.0 tronco della strada da Isili a Nurri per l. 25.222.

Notai - Vacanti offici notarili nei comuni di Trevi ed Isola del Liri (Provincia di Roma), Mesenzio nel Sannio e Jacurso (Prov. di Catanzaro).

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Siamo oramai con stasera alla 31ª di abbonamento ed il martello magico della grande stagione ha ancora da avolgersi con altre opere, come « Sansone e Dalila », per la quale la signora Guerrini e già sulla piazza, « I Racconti di Soffmann » e « Mefistofele » di seguito. Da qui la necessità dell'impresa di dover dare stasera per l'ultima volta le due serate applauditè: « Cabrera » e « Manuel Menendez ».

Quindi, chi ancora non avesse sentiti i due lavori premiati dall'ultimo concorso Sonzogno, non ha da perdere tempo: perchè stasera sarà l'ultima e definitiva replica.

Domani poi pure un'altra ultima, non del lavoro acciamato di Arrigo Boito, « Mefistofele », con quella meravigliosa esecuzione da tutti riconosciuta, ma l'ultima *matinée* alle ore 17 1/2, di quelle *matinées* tanto gradite e simpatiche al nostro pubblico. I prezzi sono stati notevolmente ridotti così: Ingresso L. 2 — Poltrone L. 6 — Loggie L. 8 — Anfiteatro L. 2 — Palchi I e II ord. L. 33, III ord. L. 20. Inoltre *i bambini avranno libero ingresso.*

Valle. — Si replica « La maglierа africana », che ebbe iersera un successo completo di risata.

Nazionale. — Stasera ultima replica della divertentissima « Prima notte » e lunedì una rappresentazione straordinaria di Coquelin Cadet insieme a Jean Coquelin e a mad. Morano con la commedia « Notre Jeunesse » ultimo grande successo della Comédie Française.

Quirino. — Stasera — Il giro del mondo in 80 giorni » che la Compagnia dello Stenterello Niccoli ha allestito col maggiore sfarzo.

Manzoni. — La Compagnia drammatica popolare del cav. Mauri rappresenta stasera « Il cieco. »

Salone Margherita. — Domani due spettacoli, alle 18 e alle 21 1/2. Vi prenderanno parte tutti gli artisti che compongono lo splendido programma compreso Leo, il celebre ventriloquo che debutterà stasera. *Fidor...*

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — (Stag. d'abb.) « Cabrera » e « Manuel Menendez » ore 21.

Valle — Ultima maglierа africana » ore 21.

Nazionale — Prima notte » ore 21.

Quirino — Il giro del mondo in 80 giorni » ore 21.

Manzoni. — « Il cieco » ore 21.

Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto. ore 21.

Circonvallazione Moderna sotto: Ferrici dell'Esercito della Terra e del Mare. « Cornevale a Nizza » Pacchi diarrivo « La lanterna di una volta! Internazionale...

AVVISO.

I Soci della *Società Anonima Cooperatica di Assicurazioni* **L'Etna** con sede in Roma Piazza Trevi 100, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria nel locali della sopra detta sede per il giorno 31 Marzo 1905 ore 18 in prima convocazione, e per il giorno 29 Aprile 1905 alla stessa ora e sede in 2ª convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione e approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1904
4. Nomina di nuovi Consiglieri
5. Nomina dei Sindaci
6. Provvedimenti a riguardo dell' ufficio di Visc-Direttore e Contabile.
7. Nuove attribuzioni da conferirsi al Consigliere Delegato.

Roma, 16 Marzo 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione

Conte Edoardo Soderini-Cav. Ing. G. Grillo
Lor Rav. Luigi Lachetti Alessandro
Iannucelli Annibale Vicenzo Fabri - *Segretario*

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
Utilizzazione delle forze idrauliche
DELLA DALMAZIA
SEDE IN TRIESTE

I Signori Azionisti sono convocati in Congresso Generale Ordinario e Straordinario nel giorno 3 aprile prossimo, alle ore 3 pom., nella sede della Società in Trieste, Via della Zonta 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori.
2. Approvazione de bilancio al 31 dicembre 1904 e destinazione degli utili.
3. Deliberazione sugli emolumenti dei Consiglieri di Amministrazione e dei Revisori per l'esercizio 1904
4. Convalidazione della nomina di un Consigliere di Amministrazione. Proposta di aumentare il numero dei Consiglieri e nomine relative.
5. Nomina dei Revisori.
6. Cambiamento nell'art. 26 dello Statuto, comma 3, alinea 4, delle parole *degli azionisti* nelle parole *delle azioni.*

Mancando il numero legale, l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione (art. 22 dello Statuto)

Avvertenze.

Per intervenire al Congresso Generale è necessario aver depositato le azioni almeno quattro giorni prima:

a Trieste presso la Spett. Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio ed Industria;

a Venezia presso i signori Alberto Treves e C.;

a Roma presso i signori Nast-Kolb e Schumacher.

Gli azionisti avranno tanti voti quante sono le azioni di essi depositate.

Gli azionisti possono esercitare nel Congresso Generale il loro diritto di voto personalmente o per mezzo di mandatari, sieno questi azionisti o meno.

Per persone le quali non sono *sui juris* o per persone giuridiche possono intervenire anche senza speciale mandato i rappresentanti legali, rispettivamente statutari.

Il mandato potrà essere ritirato con semplice dichiarazione sul biglietto di ammissione (art. 24 dello Statuto).

Il Congresso delibera legalmente qualora vi sia rappresentata almeno la quinta parte del capitale azionario ed a maggioranza di voti sui punti 1, 2, 3, 4, 5 dell'Ordine del giorno. Per deliberare sull'oggetto posto al punto 6 dell'Ordine del giorno è necessario l'intervento della riunione di prima convocazione della metà almeno degli Azionisti, e tanto nella prima riunione di convocazione quanto in quella di seconda convocazione à richiesto il voto di almeno tre quarti dei voti dati (art. 29 dello Statuto).

Trieste, il 18 Marzo 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 14 alle 17 pom. - Muratte 25 p. p.

« La Mutua Italiana »
Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni
Vedi avviso 6. pagina.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione, **Zanardo e C.ª** *Roma.* (Vedi avviso 6ª pag).

Scatola di 75 pillole L. 3.50 e di 40 pillole L. 1.50
Le pillole di Catramina Bertelli sono in vendita nella
FARMACOPEA UFFICIALE

Stabilimento a forza motrice elettrica
EGIDIO VESTRI
Firenze: Piazza del Rossi 2, presso S. Felicita
Roma: Via della Vite n° 34-35.
Dorratura e argentatura di metalli, restauri di bronzi restaurazione e argentatura di vasellami, posatorie, argenterie ed arredi sacri. Lavoro inappuntabile. Sistema perfezionato.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali celeri
fra il Mediterraneo e New-York
Il vapore **König Albert** partirà:
da *Genova* il 23 Marzo
da *Napoli* il 24 Marzo
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd Passage
Bureau J. E Anniser, Corso Umberto I, 403-396
Roma: Strach, Lemon e C., Piazza di spagna, 49.
Genova: Leupold fratelli, Piazza San Siro, 19.
Napoli: A.semyer e C., Rettifilo 6.

Adottato dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Ultime Notizie

La linea Castellammare-Sulmona.

Una circolare telegrafica del direttore superiore prov. delle poste e telegrafi cav. Grehorio, avvisa che da terzem la corrispondenza per gli Abruzzi, Molise, Puglie e provincia di Ascoli-Piceno ha ripreso il regolare avviamento normale col treno 88 sulla linea Tivoli-Sulmona-Castellammare, essendo assicurata la coincidenza a Castellammare A. col treni 69 e 704. Le corrispondenze per la provincia di Macerata continueranno ad essere avviate per la via di Ancona.

Società di Navigazione.

È inesistente la voce che la « Navigazione Generale Italiana » e la « Veloce » si fondano in un'unica Società sotto il nome di « Lloyd Italiano ».

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Tittoni si recò a palazzo Braschi per il disbrigo degli affari ordinari.

Ministero Esteri.

Onorificenze.

Il signor Augusto Grassaparia addetto alla Segreteria particolare del Ministro degli Esteri, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Commissariato di emigrazione.

Una circolare del Commissariato comunica le seguenti notizie circa la linea ferroviaria dell'Hedgivez, da Damasco alla Mecca, che è in corso di costruzione.

Nella ferrovia sono impiegati un certo numero di operai italiani, ma le loro condizioni non possono dirsi buone. Lungo tutta la linea in costruzione il clima è talmente insalubre, che quasi tutti gli operai si ammalano, colti da febbri malariche, e molti di essi hanno bisogno di essere rimpatriati.

Anche a molte delle grande lontananza del lavoro dei lavori della sede delle regie ancorità consolari, la tutela dei diritti dei nostri connazionali riesce, molto difficile.

Ambasciata spagnuola

(S) **Madrid**, 17. Il Re Alfonso ha firmato stamane i decreti che nominano Polo de Barnabé, attualmente ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, ambasciatore a Londra, ed Antonio Castro Casales, attualmente sottosegretario di Stato, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Ministero Finanze.

Onorificenze.

Il cav. uff. Renato Villa, capo sezione, autore di un pregevole lavoro sulle Banche popolari al l'Esposizione di Saint Louis, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione pei porti

La Commissione pel piano regolatore dei porti ha esaminato varie questioni relative ai porti di Venezia, Messina, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Portovecchio di Piombino, Arenza e Spezia. Nell'adunanza di oggi la Commissione e ammessi le questioni relative ai porti di Livorno e di Viareggio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

In varie occasioni i nostri esportatori di pollame e specialmente quelli del Veneto e della Romagne si sono rivolti al Ministero di Agricoltura, invocandone l'appoggio, per ottenere che venisse tolto le proibizioni imposte dalle Autorità doganali austriache all'ammissione e al transito, sul territorio dell'Impero, del pollame proveniente dall'Italia.

L'on. Rava, d'accordo col Collega degli Esteri, si è vivamente interessato dell'importante questione: ora, in seguito a vive e costanze premure fatte dal R. Console ad Innsbruck, quella I. R. Luogotenenza ha emanato un ordinarem che, modificando quella del 1902 sulla introduzione in quel Distretto di pollame proveniente dall'Italia, permette il transito per il Tirolo ed il Vorarlberg del pollame morto, anche se trasportato in vagoni merci, ed accorda talune facilitazioni per la visita veterinaria alla frontiera del pollame vivo, consentendo che questa sia effettuata, oltreché ad Ala, anche a Riva, Tesze e Montecrces.

Per tal modo, i voti dei nostri esportatori di pollame sono in buona parte accolti, e segnatamente quello relativo alla mancata obbligo del transito a vagoni completi e chiusi del pollame morto, il quale obbligo costituiva grave ostacolo anche al nostro traffico colla Germania e in parte colla Svizzera.

— E' stato approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Lucca.

R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Il 14 corrente mese ebbero termine gli esami di concorso per l'ammissione di 8 nuovi alunni nel R° Istituto forestale di Vallombrosa.

Sono risultati vincitori:

Cocchi Giuseppe, da Cagnano Varano (prov. di Foggia).

Manzoni Giovanni, da Spinea (prov. di Venezia).

Lolli Fausto, da Forlimpopoli (prov. di Forlì).

Casanova Ugo, da S. Pietro di Barbozza (prov. di Treviso).

Lugaresi Ezio, da Cervia (prov. di Ravenna).

Inghilleri Calogero, da Racalmuto (prov. di Girgenti.

Parisi Casalio, da Ripacandida (prov. di Potenza).

Gangemi Giuseppe, da Messina.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha dato le necessarie disposizioni perchè il servizio telegrafico a Taormina, durante la permanenza della Famiglia Reale in Sicilia, sia disimpegnato con maggiore sollecitudine e precisione. L'Ufficio telegrafico di Taormina porrà all'uopo corrispondere direttamente con Bordano.

Un ispettore ministeriale sarà mandato sul posto per assumere la direzione del servizio.

Ministero Marina.

La Cositi è giunta a Spezia — la Morosini è partita da Spezia — la Verde è giunta a Napoli — il Volta è partito da Napoli — la Puglie è giunta a Napoli — il Diabolo è partito da Augusta e giunto a Siracusa — l'Umbria è giunta a Panama — il Barbarigo è partito da Porto Said per Suez — la Doria è partita da Siracusa — l'A. Vespucci è partita da Gravesand — le torpediniere Falco, Avvoltoio e Nibbio sono partite e giunte a Civitavecchia — la torpediniera 78 è partita e giunta a Venezia — la torpediniera 83 è partita e giunta a Maddalena — la torpediniera 112 è partita e giunta a Maddalena — la torpediniera 100 è partita da Spezia — la torpediniera 106 è giunta a Spezia — la torpediniera 133 è giunta a Maddalena — le torpediniere 75 e 81 sono partite da Maddalena.

(S) **Taranto**, 17. La nave-scuola francese *Dupuy Trotin* è partita per Venezia, dopo avere scambiato col porto le salve d'uso.

Informazioni estere.

La peste nell'India.

(S) **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da Bombay: La peste infuriace nell'India con intensità straordinaria. Si hanno circa 35 mila decessi la settimana.

GERMANIA

Berlino, 17. — La Dieta del Principato di Lippe ha approvato contro i voti dei socialisti il legge che regola la reggenza in caso di grandi parenti presentera [illegible] in marzo una nuova tariffa doganale autonoma.

E' assicurata la sollecita approvazione.

RUSSIA

(S) **Varsavia**, 17. Gli operai di molte officine si sono posti nuovamente in sciopero.

Movimento della Navigazione

N. G. I. — Il 15 l'*Ischia* è partito da Hongkong per Bombay; il *Re Umberto* è partito da Bombay per Genova.

Sono giunti: New York il *Vincenzo Florio* e il *Liguria* provenienti il primo da Genova, Napoli e Palermo e il secondo da Napoli e Genova.

La Veloce. — Il 15 il *Las Palmas*, proveniente da Genova e partito da Rio Janeiro per Tenerife e Genova; e il *Città di Torino* proveniente da New York è partito da Capo Sagres diretto a Genova.

Nel porto di Genova.

(S)**Genova**, 17 — Ieri furono scaricati in questo porto 448 carri, di cui 98 di carbone per i privati e 78 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 295, dei quali 196 per imbarco.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 17 Marzo.

Reazione generale con pochi affari.

Rendita 5 0/0 104.80 a 104.82 contanti 104.82 1/2 fine.

Rendita 3 1/2 102.80.

Banca d'Italia 1140 — Banca Commerciale — Credito 634 — Banco Roma 124.50 a 124 — Acqua Marcia 149) — Gas 1490 a 1476 — Omnibus 378.50 — Condotte 382 — Molini 93 — Metallurgica 180 — Carburo 1148 a 1145 chiusi 1145 — Fornire 121.50 — Valdarno 175 — Conciai 138 a 137 — Immobiliari 295 a 291.50 — Ferriere Italiane 118.50 — Mediterranei 132.50 — Vecchi 128.50 — Forni 114 — Risanamento 25 — Kerka 441 a 440 — Eritrea 21 — Sada 183 — Navigazione Generale 474 — Reali subili 282 — Imprese Fondiarie 169 a 168.50 — Antimonio 470 Elba 538 — Azoto 272 — Piombino in ripresa 294 a 292 — Albani 120.

Cambi:

Parigi 99.97 1/2 — Londra 25.19

Cambio dogo dogmale [illegible] a vista L. 100.00.

Dal 13 a tutto il 19 marzo [illegible] uno a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media del Sindacati delle Borse Italiane, è oggi (17) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 17 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono di [illegible] mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 90	104 80	104 85	104 90
id. id. fine	— —	104 90	104 85	— —
id. 3 1/2 %	102 80	102 82	102 80	102 80
A. B. d'Italia	1150 50	— —	1149 —	1150 —
Commerc.	840 —	845 50	845 —	— —
Cred. Ital.	625 —	624 —	624 —	— —
B. Generale	— —	38 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 50	453 —	453 —	453 —
» Meridi.	755 —	756 —	758 —	754 50
Ac. di Terni	— —	1887 —	— —	— —
Vecchi	— —	128 —	— —	— —
Nav. Gen.	470 50	471 —	— —	— —
Raffinerie	434 —	432 50	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	304 50	— —	— —
Meridionali	— —	309 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 97	99 98	99 97 1/2
Berlino id.	123 —	122 95	123 07	122 95
Londra id.	25 19	25 19	25 20	25 19
Londra a 3gm	— —	— —	— —	25 08 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	104.86 —	102.85 —	104.02 13
4 1/2% netto	102.73 92	102.73 92	103.90 04
3 1/2% netto	102.76 56	101.01 56	102.04 03
3% lordo	75.15 50	73.95 50	74.05 45

BORSE ESTERE

Parigi, 17. 15.30	Apertura	Chiusura	Rimane arrendesto
franc. 3% amm.	— —	69 90	— —
» 3% perp.	69 55	69 40	69 60
ITALIANA 5%	104 80	104 72	[illegible]
turca	90 75	90 50	90 92
spagnuola	91 55	91 37	91 70
russa nuova	— —	72 30	72 85
portoghese	88 85	88 50	88 80
ungherese	— —	100 55	100 90
Egiziano 6%	— —	108 05	108 25
Banca di Parigi	1310 —	1295 —	1314 —
Banca Ottomana	— —	693 —	693 —
Credito Fondiario	— —	785 —	— —
Azioni Suez	— —	4470 —	4535 —
Lotti Turchi	— —	124 1/4	125 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	757 —	752 —
» sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	25 20	25 19 1/2
su Madrid	31 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 pregrenata		**Londra**, 17 chiertura	
	16 17		17 17
Austr.	678 — 677 —	Consol.	91 1/2 91 1/2
Rendita	120 10 120 05	Italiana	103 1/2 103 1/2
Ind. carta	100 35 100 05	Turca	87 — 87 —
Ungh. 4%	98 40 98 35	Russo 3%	— — 72 1/2
» 5 1/2%	89 05 89 05	Spagna	91 1/2 90 1/2
Nuovi	19 06 19 06	Giapponesi	87 1/2 87 —
Lire Ital.	95 35 95 30	Egiziano	108 3/4 106 —
C. Londra	24 07 2 23 08	Argento	— — 28 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 21.000 Ric. 8.000

Berlino, 17 calma			**Sconto ufficiale**
	16	17	
Ital. cons.	103 40	— —	
f. mese	— —	— —	
Az. Ital. merid.	88 75	— —	
» Medit.	— —	— —	Italia . . . 5 per 0/0
Obbl. ferr.	— —	— —	Francia . . 3 per 0/0
» 3%	— —	— —	Inghilterra 3 1/2 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Germania . 3 per 0/0
» Roma	— —	— —	Austria . . 3 1/2 per 0/0
» Medit.	— —	— —	Belgio . . . 3 per 0/0
Rubio	216 —	216 —	Spagna . . 4 1/2 per 0/0
C. Italia	81 30	— —	

(S) **Amsterdam**, 17. La Banca Neerlandese ha ribassato il tasso dello sconto dal 3 al 2 1/2 0/0.

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 17 ore 15.40.

Rendita 104.85 — Meridionali 753 — Mediterranee 452.50 — Navigazione 470 — Raffinerie 433.50 — Raffinerie nuove 377 — Banca d'Italia 1145 — Risanamento 25 — Commerciale 845 — Credito 625 — Carburo 1143 — Accisiarie 1885 — Elba 538 — Eritrea 21.50 — Molini Alta Italia 396.50 — Savona 432 — Rapid 190 a 191 — Rochers 38 — Sada 198.

Parigi, 17, ore 15.20.

Italiano 5 0/0 104.80 — 3 0/0 francese 99.42 ex — Exter. 91.37 — Rio 1951 — Brasile 4 0/0 87.90 — 5 0/0 98.30 — Turco 90.50 — Lombarde 1141 — Serravalle 1437 — Metropolitain 607 — Randmines 1265 — Estrand 304 — Goldfields 194 — De Beers 440 — Portoghese 68.50.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 17 marzo ore 14.15 (urgenza) apertura

cotoni Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
cotoni vendite probabili del giorno Balle N. 12000
Merce, 17 marzo, ore 14.1 (urgenza) apertura
cotoni vendite probabili del giorno Balle N. 8000
TENDENZA calma Pre ss mar marzo L. 4.76
TENDENZA calma
cotoni Vendite sconti N. 41000
cotoni Sconto good average TENDENZA e una Prezzo L. 42
Parigi, 17 m [illegible] 1.43

GENERI	FINE MESE		PROSS.	TENDENZA
Grani	2.—	16	—	—
Farine prima marca	69	75	70	—
Avena	20	15	20	—
Olio di cotone	65	75	64	50
Spiriti	42	75	42	50
Zucchero	79	50	78	—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' Amministrazione del **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-12 — Roma
— Dainno sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —		— Con L'ECO DELLA MODA —	
Stati dell'Unione (ord). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10		Italia . . . . . Anno L. 50 - Sem. 31 - Trim. 6	
Italia . . . . . Anno L. 55 - Sem. 30 - Trim. 15		Stati dell'Unione (ord). Anno L. 65 - Sem. 33 - Trim. 18	

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75 L. 5 - di 150 L. 10. Come la pubblicazione del giornale, L. 5 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea. - *Piccole Cronache*, cent. 50. - *Sotto Cronaca* (cronaca 3. pag.) cent. 70. - *4.a Pagina*, Cent. 80 la linea - **Economiche** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come gli spazzi segnati. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrate cent. 10**

LA MUTUA ITALIANA

Assicurazioni e Sovvenzioni
Associazione di Cooperativa, previdenza credito e lavoro

LEGALMENTE COSTITUITA. giusta provvedimenti del 17 novembre 1900. 14 Maggio 1902. sentenza del 4 Marzo 1904 e DEFINITIVO provvedimento dell'Ecc.ma Corte di Appello di Roma del 18 Novembre 1904.

Direzione Gen. in ROMA - Palazzo Rospigliosi

Statuto dell'Associazione
Articolo 2.

L'Associazione ha per iscopo di procurare ai soci i maggiori benefici che la previdenza ed il risparmio possono dare: a tale intento eserciterà le assicurazioni sulla vita ed impiegherà i premi di tali assicurazioni in operazioni sicure ed utili, preferibilmente con i soci assicurati.

Assicuratevi con la MUTUA ITALIANA e sarete soci con i seguenti benefici:

1. Interverrete nelle ASSEMBLEE che esercitano i supremi poteri per tutto ciò che riguarda l'Associazione, con un voto per ogni 200 Lire di premio annuo che pagherete per conto vostro e per altro socio che potrete rappresentare.

2. Acquisterete l'eleggibilità al Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di PATRONATO e di CREDITO, che esercitano funzioni di sorveglianza e controllo nella gestione e dispongono dell'impiego dei capitali.

3. Godrete di tutti gli utili derivanti dalla minore mortalità e dall'impiego dei capitali.

4. Godrete la preferenza per prestiti che l'Associazione deve fare per impiegare i premi accantonati ad interesse mitissimo.

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Cappanili, Fabbriche, Gamboiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe presentati gratis a richiesta.*
Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalla Molle*, Fornitori delle Stato e della Stazione Ferrata, **Roma**, via Due Macelli 10-11. **Telefono N. 3004**

F. Boccolini
Stabilimento a vapore per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Stella N. 24 e 3
DEPOSITO dei detti legnami
Via della Stella N. 15 Porta Cavalleggeri.

Comperate SETA SVIZZERA
Chiedete campioni delle nostre novità di primavera e estate Specialità: Habutai stampati. Radium, Taffetas cameléon, Rayé, Ombré, Scozzesi. Ricami inglesi. Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1,20 al metro, per abiti e camiciette in nero, bianco, a colori unisi e variopinti.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta sceltè, solide e garantite e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C°., Lucerna M 27 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più rinomati saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e ammirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Ora esso chimique può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Agli industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *28 novembre 1902, Reg. Att. Vol. 165 n°. 108* per: « Perfezionamenti negli organi d'innesto o d'accoppiamento a frizione, nei freni a frizione e simili, nonchè nei mezzi per refrigerare tali congegni mediante circolazione di un fluido in essi. »
PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *26 Luglio 1903, Reg. Att. Vol. 176 N°. 36* per: « Perfezionamenti nei giunti di frizione nelle leve di camlamento di marcia nei freni e simili »
del Sig. Henry Selby **HELE-SHAW**, a Liverpool, (Inghilterra).
L'inventore è disposto a vendere e suddette private industriali, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno
... Il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.
Anche l'altro preparato — Gliceroiato Ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei disturbi del neurastenici e nei casi di deperimento organico.
Sono lieto rinnovare questa mia opinione basata su molte osservazioni.
Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Gliceroiato di ipofosfiti composto
Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.
NEUROBIOGENO
rigeneratore dell'energia nervosa — Tonico, efficace, gradevole — Raccomandato dai clinici specialmente per gli stomachi deboli e delicati.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Ingresso dal portone di Bronzo, scala Regia (al secondo piano o a dianzi) dalle 9 alle 15.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro Stradone dei Giardini dalle 10-16.
Id. STUDIO DI MUSIVO, Angolo del Museo Chiaramonti dal portone di Bronzo, dalle 11 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 17.
Museo: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 12.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 16.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal custode di casa del Principe Torlonia.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. Sei Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. S. Ignazio 39, dalle 9 alle 15.
Id. ARISTIDIANA, v. Universita 1, dalle 8 alle 14 dalle 15 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 6, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Venezia 14, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. della Ruota 7, dalle 8-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 16 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 al tram.
Museo Massimo, v. Re Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Guardia, dalle 9 al tramonto.
Tomba di via Latina, v. Appia antica, (al 2. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina. dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.
Id. EZIONALE, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle).
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 13.
Id. BARBERINI, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 13.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 9 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, 4 alle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA. Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 10 alle 15.
Gallerie COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 18.
Catacombe di s. Calisto, v. Appia Antica 32, dalle 8-15
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 2., dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. Bruni, Etrusco Numismatico e Protomoteca, p. Campidoglio, dalle 9 alle 15.
Galleria Capitolina dipinture, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 57, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 19, dalle 9 alle 15.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Volete mantenere morbidi e lucenti i fanciulli e mantiene delle vostre carrozze non che le cristallere e raddoppiarne la durata? *Fate sempre e specialmente della Casa*

V. COSTANTINI
Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2708
con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per manichi di carrozze finissimi calzature, in scatole da 1 kg. L. 2 per Roma e per fuori L. 2,50.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, finimenti e finissimi calzature, in scatole da 1 kg. L. 2 per Roma e per fuori L. 2,50.

Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,10 per Roma ed a L. 1,20 per fuori ed in eleganti vasetti a contenuti 60.

LA FLORIDA annoverato per preservare dalla ruggine, arrugginiti in genere macchine ed ogni sorta di ferramenta, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 2 per Roma e L. 2,50 per fuori.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e incidere gli stemmari, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli ovidoi, si vende in eleganti scatole di 2 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,50 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,50 per fuori.

Inviare lettere e cartolina vaglia
V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 278

Vendesi vasto fabbricato in Roma, mq. 15.0 circa con fronte m. 95 via Balbo 90, via l'Aniserna 7., via Caprarecria. Trattative, rivolgersi avv. Gambini: Boschetto 3. 369

Villino vuoto o mobiliato affittasi quartieri alti: undici vani, ameno giardino, ottima sendenza tre vani per se-vizi, cucina, camera da bagno, corrente con. Schiarimenti e trattative in via Leccosa 86 primo piano dalle 14 alle 15. 372

Per muratori vendesi una barbera completa con cosciali di ferro 08 secchione, cabbia di ferro corde da mazzo e traglie e polveriuto usato. Visibile dalle 2 alle 4. Via Alessandrina N. 69 piano secondo, Binaldi. 373

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno, con due rabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 29.

Appartamento di otto camere, cucina accessorie Marzia e Trevi, primo piano, via Minerva 46 palazzo angolo via Pie e Marmo Volendo apparecchio luceletriac 365

Via Sommacampagna 1-8 (Mammiferi lo) mensi calestrire, in scatole da 1 kg. L. 2 per Roma e per fuori L. 2,50.

Appartamento 8 camere p. S. bagno, luce elettrica, gas, vuoto o mobiliato, presso Ponte Margherita - al 15 Aprile - causa partenza. Rivolgersi Corso 386 p. 3. 372

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo Porte Finestre Vetrine Travi Grero, di legno, Ferri T, Mattoni, Stipiti, Bardilli, Cuor 2 porte di tuono, Palanche, Soglie Marmo, Traversini via Trione 164 372

III^a CATEGORIA
35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesca, spagnuo, italiano, impartire secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo terme posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco e benissimo il francese, di lezioni di canto e lezioni di lingua italiana di francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 126

Distinta signorina Alta Italia desidera trovare famiglia nobile o civile per compagnia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano macstra con diploma. R. Scuola Normale di Genova, dà a trenta ore mensili lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Lezioni nuovo mandolino cinque corde d'impara in brevissimo tempo. Semigratuito via Caporci 22 int. 7. Chi vuol presentarsi dell'ufficio si danno schiarimenti. 731

Per allievo di canto La signora non canti De sapo la distinta arnata non nota, avendo fatto un dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio. Rivolgersi via Cavour N. 4, Rivagazzi IV. 10

I forestieri che desiderano visitare le rinomate ville di Velo si rivolgano all'Albergo Farnese dall' ostu del Pino che avranno tutte le facilitazioni e piacere. 369

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le figliuole, da ragazzi a domicilio, accetterebbe simile, istruire ottiene alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 166

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio via Veneto 23 mezzanino N. 2 scala a destra.

Cercasi cameriera che sappia pure bene stirare e cucire con ottime referenze. Scrivere B. U. 378 fermo in posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,45	7.	8,10	12,30	16,40	18,05	22,45
Pisa	8.—	8,50	14,40	20,40	21,10		
Torino	8.	9,20	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10	9.	9,15	14,20	22,27	23,10	
Firenze-Milano							
Terracina			11,36				
Tivoli-Avezzano	7,30				17,5	20.	
Tivoli	7,30	9,40		12,50	17,5	20.	
Civitavecchia	5,30	9,2	11,15	15.	19,10		
Marino-Albano	7,30		9,55	12,25	14,35	17,10	19,35
Nettuno-Anzio	8,38		9,55		16,10		
Velletri-Terracina	6,35			17.			
Velletri	6,35		11,37		19,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,40	17,30			
Fiumicino	7,40	8,30	11,50				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere. Il treno per Fiumicino dalla S.a parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	13,5	14,10	17,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		16,10	16,30		26,45
Torino	7,40	9,40		16,10	16,30		26,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,18	16. 0		23,45
Milano-Ancona			11,46	16,18		21,18	
Milano-Firenze	7,30	13,10		18,30			23,10
Grosseto	5,30						
Avezzano-Tivoli		9,25	15,50		23,47		
Tivoli	6,4	9,55	15,50	17,35		21,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,48	8,59		16,53	17,34	19,	
Terracina-Anzio	8,20		13,40	19,20			
Albano-Marino	7,30		9,33	14,2	17,50	19,33	21,27
Terracina-Velletri	8,20				20,50		
Velletri	8,30			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,45		21,17			
Fiumicino	8,00			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,58				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,3		9,00	12,30		18.
Bagni s.	6,17	7,4	10,15	13,57		19,49
Tivoli a.	7,41		10,44	13,14		19,23
Tivoli p.	5,30	7,30	11,30		15,34	
Bagni p.	6,53	8,24	12,30		16,5	
Roma a.	7,41	9,0	13,13		19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,47 e quello che parte da Tivoli alle ore 15,34 sono festivi.

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 10 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobilitata via Veneto 23 mezzanino destra interno 2.

Casa privata affittasi, mobiliato, elegante salottino con grande camera letto esposte sole, visibili dalle 11 alle 16. Piazza Monte D'Oro piano ultimo. 371

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Oggi, sabato, ore 17 passero nella Quirinale. Desiderere vederci come pure potendo mezzedì domenica. Attendoti ciascun giorno, sognando felicità, ricordando! Leggendi auguri? Abbracci 376

Dear Parvenu in momento osservasse come ci guardavano. Allontaniamo ogni sospetto. Guarda indifferentemente ad evitare torrente a te, anima mia. Altre spiegazioni maggiori. Carezze infinite. 372

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 1^a pagina che non ci pervengano almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.
L'Amministrazione

stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e conseguenza alla posta-